ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Provvisoriamente fascicolo

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea e spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 9 AGOSTO 1882.

PEI POVERI DI NICHELINO.

Meille pastore Valdese	L.	7 —
M. C. M.	»	5 —
E. A. alla fabbrica di stoffe in seta	»	6 50

Riceviamo dalla Prefettura di Torino:

« La Commissione per la distribuzione dei sussidi ai poveri di Nichelino danneggiati dall'incendio, composta del prefetto, senatore Casalis, del cav. Cibrario, deputato provinciale, e del signor Foresto, sindaco di quel Comune, ha già distribuito L. 7071 25.

« Con questa somma, che è stata ripartita in sussidi che variano tra un minimum di 27 lire ed un maximum di 600, sono stati indennizzati i danni sofferti dalla povera gente.

« Rimangono ancora a disposizione della Commissione L. 7851 19, provenienti da nuove elargizioni e dalle sottoscrizioni aperte dai giornali: questa somma basterà a risarcire abbondantemente i danni sofferti dai poveri.

« Pare così che non convenga domandare maggiori soccorsi alla pubblica beneficenza, che in questa dolorosa circostanza è stata, come sempre, pronta e larga.

« Le diverse Compagnie, presso le quali erano assicurati la maggior parte dei proprietari danneggiati, hanno indennizzato e stanno indennizzando i loro abbuonati con una sollecitudine ed una cortesia veramente commendevoli. »

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Il Comitato, volendo attestare pubblicamente la sua viva gratitudine ai benemeriti Istituti di credito che con atto di buon intuito patriottismo furono larghi del loro concorso finanziario all'Esposizione, ne comunica oggi l'intiero elenco alla stampa cittadina, ed esprime la sua fiducia che il nobile esempio sarà seguito da altri stabilimenti di Banca, i quali vorranno così viemmeglio assicurare la completa riuscita di un'impresa destinata ad arrecare utile e decoro a tutta la Nazione:

Unione Banche Piemontesi e Subalpina di Torino, in azioni	L. 25,000
Banco di Sconto e Sete, id. id.	» 20,000
Opere pie di S. Paolo, id. id.	» 15,000
Banca di Torino, id.	» 10,000
Banca Popolare di Torino, id.	» 5000
Banca della Piccola Industria e Commercio in Torino, id.	» 5000
Banco di Credito Torinese, id.	» 5000
Banco di Napoli, a fondo perduto	» 5000
Banca Braidese, in azioni	» 500
Banca Agricola di Carmagnola, id.	» 200
Banca Popolare Pinerese, id.	» 100
Banca Popolare Agricola di Savigliano, id.	» 100

ULTIMI CORRIERI

Sera, 8 agosto.

ARRIVO DI PRINCIPI.

Col convoglio diretto delle 3,20 pom. d'oggi giunsero in Torino, da Parigi, il principe Gerolamo Napoleone col suo figlio Vittorio.

Erano alla stazione ad attenderli la principessa Maria Clotilde e sua figlia la principessa Maria Letizia, accompagnate dalla dama contessina D'Agliano, venute espressamente da Moncalieri, il comm. Crodara-Visconti, direttore della Casa Reale, ed il comm. Bachelet, capo-tronco delle ferrovie A. I.

Il principe e le principesse proseguirono subito pel regio castello di Moncalieri.

La bomba di Trieste e le relazioni tra Austria e Italia.

Vienna, 8 (mattino).

(Cola) — La bomba di Trieste è sempre all'ordine del giorno. Le dimostrazioni, messe in scena principalmente dagli Slaveni, sembrano finite. Delle ricerche della Polizia non si sa nulla, benchè siano stati fatti molti arresti. Ma la stampa e l'opinione pubblica non s'occupano d'altro.

Naturalmente ciascuno cerca di tirar l'acqua al suo mulino. L'opposizione incolpa il Ministero, gli Slavi, qualunque lingua parlino, sono concordi nello esclamare: *sans nous point de salut.*

Intanto nelle sfere governative il vento soffia meno delcomante dei primi giorni, anzi si può dire che è a dirittura gelato. Deliberazioni definitive non furono prese finora, tanto più che i ministri villeggiano chi di qua, chi di là. Ma pare che le conseguenze non si restringeranno ad un controllo poliziesco più severo. S'inscenerà probabilmente una campagna in regola contro l'elemento italiano. Più d'ogni altra cosa, più della bomba ha indispettito il fatto che 17 consiglieri non comparvero alla seduta dello Stadtrath, in cui fu votata la protesta contro l'attentato. Il Consiglio civico triestino conta 54 membri e come vi telegrafai soltanto 37 risposero all'appello.

Parimenti sembra pur troppo che la bomba lascierà qualche traccia anche nelle relazioni diplomatiche. Il Governo italiano ha espresso quasi subito il proprio rammarico. Il console nostro a Trieste ha preso parte al corteo funebre del Forti, studente, non garzone d'albergo come erasi detto da principio. Ciononostante vi posso assicurare che un po' di freddezza esiste. Non si spiegherà forse in modo aperto, tale da *crever les yeux*, ma esiste indubitatamente. Tutto sommato, non c'è da chiamarsi contenti.

***

Vienna, 8 agosto (sera).

Vi scrissi stamane intorno l'impressione prodotta nei Circoli diplomatici dalla bomba triestina. Esce in questo momento la *Montagsrevue*, la quale, come sapete, ha fama d'officiosa. La fama non è meritata sempre; nondimeno è certo che talvolta i ministri se ne servono a mo' di tromba. Eccovi pertanto alcuni periodi d'un articolo suo, che vi potranno interessare:

« La bomba lanciata in Trieste era « italiana ed ha una certa importanza sintomatica. Essa spiega come « l'Austria-Ungheria e la Germania, « nonostante l'inclinazione loro per « l'Italia, si sentano di fronte ad un « amico al quale non possono abbandonarsi ad occhi chiusi... L'incidente « triestino non è di natura tale da « affievolire cotesto sentimento.

« La condotta correttae superiore ad ogni elogio dell'Italia a Costantinopoli l'avrebbe fatto sparire, avrebbe introdotto definitivamente nella « stretta alleanza delle Potenze centrali — l'attentato di Trieste guastò cotesta probabilità. Esso è un « nuovo avvertimento. Tale, oltre al « sangue versato, il frutto della « bomba di Trieste per il popolo italiano. »

I PREMI ALL'ESPOSIZIONE ARTISTICA INTERNAZIONALE DI VIENNA.

Vienna, 8 agosto.

(Cola) — Presto avrà luogo la distribuzione dei premi all'Esposizione artistica internazionale. Si sa che l'Italia non ne uscirà con grande numero. Di trenta medaglie governative una toccherà a Marsili, del quale furono ammirate universalmente la statuetta di bronzo *La vocazione*, ed il busto, parimente di bronzo, *Il primo tentativo*.

Le altre ventinove saranno date ad artisti d'altri paesi.

Incendio in una cartiera a Romagnano.

Scrivono da Romagnano in data del 6 alla *Nuova Vercelli*:

« Un terribile incendio si è sviluppato in questo Comune nella cartiera Venviller, Carrannes e C. Da 24 ore si lavora alacremente per domarlo, ma finora ogni sforzo è riuscito vano. Però sembra che siasi potuto isolarlo. Il fuoco si apriccò al magazzino degli stracci e da questo si comunicò ad altre parti dello stabilimento. Le pompe del Comune e quella a vapore della cartiera fanno prodigi; gli operai e i terrazzani si prestano con coraggio e abnegazione ai lavori di salvataggio e di estinzione. »

Mattino, 9 agosto.

LETTERE ALBANESI

UNA PROPOSTA RADICALE CONTRO I CRISTIANI.

La seguente notizia è abbastanza caratteristica e interessante, se non altro è un segno dei tempi civili.

Scutari, 1° agosto.

(A. D.) — L'altra sera un gran numero di maomettani si riunì nella *Moschea Parussa* posta in vicinanza del *Serraglio* (palazzo del Governo), e dopo la preghiera e le molteplici invocazioni ad Allah ed al suo profeta, i fedeli intrapresero la discussione d'una singolare proposta presentata da un Comitato di fanatici, quello cioè di assalire ad un dato momento i Cristiani e di massacrarli mettendo a sacco quanto possedano.

Come si vede, il progetto era d'un interesse tutt'affatto *ottate* per noi cristiani. Accettato in massima dalla maggioranza, già si stava discutendone i particolari, quando tre *bey* scutarini, influentissimi e dotati di buon senso, sorsero a combattere la proposta del Comitato.

Saban-bey, uno dei tre oppositori, uomo potente e stimato da tutti, disse che un simile progetto non è attuabile in questo paese, circondato com'è dal Montenegro e dalle fiere tribù cattoliche delle montagne, e dimostrò che sarebbe follia l'esporsi alle rappresaglie che i montanari farebbero per vendicare i cristiani della città.

Le prudenti parole di Saban-bey e degli altri due suoi colleghi fecero grande impressione sulla massa dei maomettani, e si decise quindi di nulla intraprendere contro i cristiani.

***

Noi caffè *chantants* alla turca che servono, durante il *Ramazan*, di luogo di riunione serale pei maomettani, si analizzano e si commentano le notizie politiche giunte nella giornata.

La nobile condotta del console italiano al Cairo, conte Gloria, fu vivamente applaudita dagli stessi maomettani, i quali ridono ancora adesso per la paura addimostrata dal console inglese signor Green, che fuggì da Scutari per sottrarsi a pericoli immaginari.

Servizio telegrafico.

Col giorno 25 luglio testè scorso in stazione Il Momo (Novara) appartenente alle ferrovie dell'Alta Italia, è stata autorizzata al servizio di telegrammi privati.

Tra padre e figlia.

Annina Cacace si presentò sabato scorso all'ispettore della sezione Stella, in Napoli, sporgendo querela contro il padre, Giuseppe, di anni 60, che la minacciava di morte perchè essa aveva deciso di scritturarsi in una Compagnia di comici. Voleva sottrarsi così al poco affetto, forse agli stenti: promettevagli però di spedire ogni mese un assegno al genitore.

L'ispettore fece venire alla sua presenza Giuseppe Cacace; l'interrogò; fra padre e figlia vi fu un vivace alternarsi di botte e risposte; Annina sudò via; Giuseppe fu ritenuto in sezione per le minaccie di uccidere la figliuola.

Poco tempo dopo, Cacace si precipitava da una finestra nel cortile dell'ispezione; il soccorso; parevа morto; fu raccolto e trasportato all'Ospedale dei Pellegrini.

Quando all'Ospedale si avvidero che il letto dove giaceva, il pretore, il pozzo sanitario che non trovava alcuna contusione sul corpo di Giuseppe, e la figliuola che giurava, se le si serbasse la vita del genitore di desistere dal suo proposito di partenza; Cacace si sollevò sul letto esclamando (almeno così si racconta): *Se vivo lo debbo alla ginnastica; ci sono avvezzo a cadere dall'alto; fanciulla non venute giù da un 3° piano, rimanendo incolume.*

Tutti si rallegrarono.

Nella notte però il suo stato s'è aggravato e domenica è morto, alle 10, per commozione cerebrale.

Aveva nella tasca del soprabito un lungo pugnale ed un rasoio.

Giorno, 9 agosto.

Il Consiglio dei ministri e la questione egiziana.

Roma, 7 agosto.

(X.) — Alle due del pomeriggio di quest'oggi si tenne Consiglio di ministri; v'intervennero tutti i ministri presenti in Roma e presiedeva l'onorevole Depretis, che ripartirà domattina per Bellagio. L'argomento principale su cui s'intrattennero i ministri fu, naturalmente, la questione egiziana. Già sino dall'antecedente Consiglio i ministri erano stati unanimi nell'approvare la condotta di Mancini. Soltanto il ministro Ferrero proponeva si facessero subito dei preparativi di precauzione, ritardando il licenziamento di una classe e chiamando un'altra sotto le armi. L'onorevole Magliani si era opposto a questa proposta, osservando doversi andare adagio prima di spendere dei milioni.

Il Consiglio in quel giorno non prese alcuna deliberazione; ma oggi, ritornando sull'argomento, approvò di nuovo la condotta di Mancini, favorevole in tutto alla pace e alla conciliazione degli interessi europei, e lo stesso generale Ferrero non insistette sulle sue proposte.

La deliberazione del Consiglio dei ministri è considerata come un sintomo di avviamento ad uno stato di cose migliori; così pure la partenza di quasi tutti i ministri e dello stesso Mancini dalla capitale, si considera come segno che la pace europea non sarà per quest'anno turbata.

CARTOLINE DALLA SPEZIA.

Spezia, 8 agosto.

Processo militare.

(V. A.) — Sono sulle mosse per recarmi al Tribunale militare marittimo dove comincia oggi il processo contro il sottotenente di vascello sig. E. Rossi, imputato di diserzione. Egli si è reso in dipartimento da un mese circa. Sarà un processo abbastanza interessante trattandosi della diserzione di un ufficiale, non nuovo a casi e per la marina e per l'esercito. Vi informerò a più ostensamente dell'esito.

Il « Dandolo »

si lavora alacremente all'allestimento del *Dandolo*. L'impegno perchè sia pronto in condizione di prendere il mare è grandissimo.

Pel Congresso alpinistico di Biella.

Le ferrovie Alta Italia, Romane e Meridionali hanno accordato la riduzione del 30 0/0 per i congressisti del Club Alpino Italiano che si recheranno a Biella dal 15 agosto al 10 settembre 1882.

Duello e catastrofe.

Telegrafano da Pietrasanta (Lucca) in data dell'8 all'*Epoca*:

Ieri sera ebbe luogo un duello alla spada fra il consigliere provinciale A. Tucchilli-Milani e l'ing. Enrico Botti ingegnere nel genio militare.

Lo scontro fu causato da quistioni inerenti alle ultime elezioni amministrative.

I due avversari si batterono in una sala dell'ex-convento di Sant'Agostino.

Il Milani rimase ucciso per un puntata nella regione del pube.

La città è costernata.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

8, *ore* 2,15 pom. **(sera).**

* Si confermano le voci di negoziati fra l'Inghilterra e la Turchia.

— Sir Paget, ambasciatore inglese a Roma, parte per Napoli, dove resterà qualche giorno.

Gli ambasciatori austro-ungarico e turco, Ludolf e Monsurus-pascià, rimangono a Roma.

Kendell, ambasciatore germanico, rimarrà assente tutto l'autunno.

— L'on. Depretis è partito stamane alle ore 10,30 per Bellagio. Fu salutato alla stazione dai ministri Baccarini, Berti e Ferrero, dai segretari generali Lovito, Marazio, Cocco-Ortu, dagli onorevoli Tajani, Lacava, Baratieri, dal prefetto Gravina, da altri personaggi e impiegati dei Ministeri.

Si fermerà a Milano.

— Oggi, nella seconda adunanza del Consiglio dei ministri, alla Minerva, ebbe la presidenza l'on. Berti.

— È smentita la voce che gli onorevoli Marazio e Laporta siano candidati al posto di consiglieri di Stato.

— I giornali constatano l'accordo manifesto della Turchia e della Russia nella questione egiziana.

— Il marchese di Reversoau parte oggi, in piena convalescenza, per la Francia.

— Il principe giapponese Aris-Sougawa, dopo aver ossequiato il Re a Monza andrà a visitare il principe Tommaso nel castello d'Agliè.

— In questi circoli politici e militari si fanno gravi commenti sull'ulteriore sviluppo delle fazioni inglesi-egiziane sul teatro della guerra.

8, *ore* 8,50 *pom.* **(mattino).**

È insussistente che il Re insieme al ministro della guerra si rechino a Torino per abboccarsi col Comitato di stato-maggiore a dare delle ordinazioni all'Arsenale.

Il Comitato di stato-maggiore risiede a Roma e non a Torino.

— È pure insussistente che re Umberto ed il generale Ferrero si rechino ad ispezionare i forti delle Alpi.

Il ministro Ferrero è partito invece per Civitavecchia.

Ore 8,30 *pom.*

La *Rassegna* conferma che il riscatto del *Fanfulla* per parte di Avanzini è compiuto.

Avanzini, direttore del *Fanfulla*, smentisce però che nell'affare si abbia avuto il concorso del principe Giustiniani Bandini.

— La missione militare italiana incaricata di assistere alle grandi manovre in Germania è composta del generale Di San Marzano, del colonnello Baratieri e del maggiore Ponza Di San Martino.

Questi ufficiali partiranno alla fine d'agosto per Berlino onde assistere alle manovre nella Slesia e nella Sassonia.

ALTRI TELEGRAMMI

NB. I telegrammi contrassegnati coll'asterisco riguardano gli affari egiziani.

Sera, 8 agosto

***LONDRA,** 8, *ore* 8 *pom.*

Si imbarca il materiale di costruzione per cento miglia di ferrovia fra Ismailia e il Mediterraneo.

Parte pure il personale occorrente per la costruzione dell'esercizio.

STRASBURGO, 8, *ore* 3,20 *pom.*

Goltberg, governatore di Strasburgo, accompagnato da parecchi ufficiali superiori tedeschi, assisterà alle grandi manovre dell'esercito italiano.

***COSTANTINOPOLI,** 8, *ore* 4 *pom.*

Si assicura che Hirschfeld, ambasciatore germanico presso la Porta, ha dichiarato al sultano che la Germania non permetterebbe il protettorato inglese sull'Egitto.

La questione d'Egitto sarà sottoposta al Congresso europeo.

Hirschfeld ha invitato il sultano a evitare, pel momento, qualsiasi atto provocante l'Inghilterra.

— Said-pascià, ministro degli esteri, comunicherà, giovedì, alla Conferenza, la traduzione del proclama che dichiara ribelle Arabi-pascià.

FIRENZE, 8, *ore* 2,35 *pom.*

Il principe giapponese Aris-Sougawa è giunto fra noi.

Egli venne ossequiato alla stazione dalle autorità cittadine.

Preso quindi alloggio a palazzo Pitti.

Accompagnano il principe Sougawa il marchese Tolomei, nostro cerimoniere di Corte, ed il cav. Furesti, direttore dei reali possessi.

Il principe visitò i principali monumenti della città.

Stasera egli proseguirà il suo viaggio alla volta di Milano.

NAPOLI, 8, *ore* 11,17 *ant.*

La corvetta *Garibaldi* giungerà in porto stasera.

— È arrivato stamane il ministro Mancini con tre impiegati del Ministero degli esteri, ed è ripartito subito per la villa reale di Capodimonte.

Alla stazione venne salutato da molti amici.

(Agenzia Stefani)

***Costantinopoli,** 8. — Il *Bafiamidi* dice che le truppe di Arabi-pascià si sottomotteranno a Dervish-pascià, appena i Turchi siano arrivati.

Sultan-pascià, accompagnato da molti beduini, resosi nell'alto Egitto per far ripiegare le truppe egiziane che trovansi colà.

Napoli, 8. — Mancini è arrivato. È attesa la corvetta *Garibaldi*.

***Alessandria,** 8. — Il khedive scrisse a Ragheb-pascià, dichiarando che il Governo è pronto ad indennizzare le vittime di Alessandria sotto condizioni da determinarsi.

Gli Egiziani fortificano la posizione ove si è combattuto sabato.

***Costantinopoli,** 8. — *Seduta della Conferenza.* — Said promise a Dufferin il proclama contro Arabi-pascià. La Conferenza si riadunerà giovedì.

Il sultano diede ad Assim-pascià ed a Said-pascià pieni poteri per creare una Polizia internazionale a Suez ed indicare con un proclama la politica del sultano in Egitto.

Parigi, 8. — Tutti i ministri appartengono all'Unione repubblicana, eccetto Falliéres, che non appartiene a nessun gruppo. I giornali tengono un linguaggio riservato.

***Londra,** 8. — L'Inghilterra decise di costruire immediatamente una ferrovia da Ismailia al Mediterraneo.

Il *Morning Post* ha da Berlino che Ignatieff verrà nominato prossimamente ambasciatore a Costantinopoli.

Ischl, 8. — L'imperatore d'Austria partirà domani per Ebensee ad incontrarvi l'imperatore di Germania. Arriveranno insieme a mezzogiorno ad Ischl.

Il re di Serbia è atteso domenica.

Roma, 8. — Depretis è partito per Bellagio.

Mattino, 8 agosto

WASHINGTON, 8, *ore* 1 *pom.*

Il presidente Arthur approvò il progetto tendente a riunire nella capitale degli Stati Uniti la Conferenza internazionale per la fissazione di un meridiano universale.

PIETROBURGO, 8, *ore* 8 *pom.*

(8.) — La *Nowoje Wremia* consiglia la chiusura della Conferenza di Costantinopoli, affinchè le Potenze possano agire liberamente riguardo agli affari d'Egitto.

(H.) — Lo Tsar andrà prossimamente a Copenaghen, quindi probabilmente a Berlino ed a Vienna.

Verrebbe incoronato al suo ritorno in Russia.

Lo Tsar visiterà anche l'Esposizione di Mosca.

VIENNA, 8, *ore* 5,35 *pom.*

(A.) — Avvennero amichevoli spiegazioni fra i Gabinetti di Vienna e di Roma pei recenti fatti di Trieste.

Un articolo del *Fremdenblatt* dice che l'attentato irredentista di Trieste non modificherà punto i rapporti cordialissimi fra l'Austria e l'Italia.

PARIGI, 8, *ore* 5,31 *pom.*

Duclerc, nuovo presidente del Consiglio, ha letto alla Camera la dichiarazione del nuovo Ministero. Egli è stato applauditissimo allorquando ha detto che il Ministero si conformerà al voto della Camera ed agirà con riserva e con prudenza nella quistione dell'Egitto; che se gravi avvenimenti sopravverranno esso convocherà la Camera.

Il Ministero spera quindi di riconciliare e riavvicinare le diverse frazioni della maggioranza repubblicana nell'interesse comune del Parlamento, della Repubblica e della Francia.

BERLINO, 8, *ore* 6,30 *pom.*

Bismarck soffre nuovamente di dolori reumatico-nervosi. È probabile perciò che resti tutta l'estate a Varzin.

— È arrivato il conte Jacini nuovo ambasciatore all'ambasciata italiana.

— Nei circoli ufficiali si teme che i fatti di Trieste possano pregiudicare le relazioni fra l'Austria e l'Italia.

— È morto il celebre medico Lewinstein.

— Un gruppo di ultramontani aprese una sottoscrizione per un ricordo da deporsi sulla tomba di Pio IX.

— Secondo una corrispondenza da Vienna alla *Post* di Berlino, Re Umberto avrebbe scritto all'Imperatore d'Austria esprimendogli il suo dispiacere pei fatti di Trieste.

— A Berlino non si dà una grande importanza politica al convegno degli imperatori di Germania e d'Austria ad Ischl.

Giorno, 9 agosto.

***COSTANTINOPOLI,** 9, *ore* 8,10 *ant.*

Il testo della dichiarazione reca la data dell'8 agosto ed è firmato dai plenipotenziari turchi e controfirmato dagli ambasciatori esteri.

La Porta accetta l'invito fattole nella nota identica del 15 luglio a intervenire militarmente in Egitto colle clausole e condizioni enumeratevi.

— Domani probabilmente la conferenza terrà l'ultima seduta.

VENEZIA, 9, *ore* 1 *ant.*

Ieri sera il Re è partito per Monza accompagnato alla stazione dalla Regina, dalle autorità e da gran folla.

BERLINO, 9, *ore* 10 *ant.*

La *National Zeitung* pubblica un nuovo articolo a proposito dei disordini di Trieste. Dice:

« Trieste non è italiana. L'Italia non ha diritti sopra essa. L'Austria userà la forza onde distruggere il mal seme dell'irredentismo. »

LA CONVENZIONE ANGLO-TURCA.

— La Convenzione che l'Inghilterra propone alla Turchia è così concepita:

« Per nessun motivo le truppe turche dovranno stare in Egitto più di tre mesi.

« Sopra il desiderio dell'Inghilterra devono i Turchi lasciare l'Egitto, mentre può perdurare l'occupazione inglese.

« Il contingente turco non dovrà mai oltrepassare la forza rappresentante la quarta parte del contingente inglese.

« I Turchi saranno posti sotto il comando inglese.

« Tutti i decreti e gli ordini del khedive e dei generali turchi saranno pubblicati solo mediante il permesso del comandante inglese. »

La Turchia avrebbe finora accettato solo i tre primi paragrafi.

Agenzia Stefani.

Parigi, 8. — *Camera.* — Duclerc legge la dichiarazione. Annunzia la formazione del Gabinetto e dice: « Ricusando i crediti per l'occupazione parziale del Canale, la Camera prese una misura di riserva e di prudenza, che non è l'abbandono del Governo. Il Ministero conformerà la sua condotta a questo voto. Ove accadessero avvenimenti che potessero impegnare gli interessi e l'onore della Francia, il Ministero convocherà la Camera. Riguardo alle questioni interne, nulla si comprometterà durante le vacanze; il Governo le studierà insieme alle Commissioni. Il Governo si propone di lavorare per riconciliare le diverse frazioni della maggioranza repubblicana. Ottenendo tale risultato, crederemo di aver compiuto l'opera che, nelle circostanze attuali, più importa agli interessi della Camera, della Repubblica e della Francia. »

Si approvano i capitoli del bilancio relativi alle contribuzioni dirette.

Clémenceau fece dichiarazioni di sfiducia nel Gabinetto. La chiusura della sessione sarà probabilmente domani.

Parigi, 8. — Lesseps legge al vice-presidente del Consiglio d'Amministrazione della Compagnia del Canale di Suez ed ai rappresentanti delle diverse Potenze a Parigi ricorda le pratiche recenti di Ferdinando Lesseps a favore della neutralità del Canale, e specialmente il telegramma di Lesseps del 4 agosto che dice che la protezione navale collettiva delle Potenze, senza sbarco, sarebbe una soluzione desiderabile e suscettibile di impedire l'imminente violazione della neutralità.

Venezia, 8. — Il Re è partito alle ore 10,50 accompagnato alla stazione dalla Regina ed ossequiato dalle autorità e dalla folla. Lo seguivano nel Canalazzo molte gondole.

Madrid, 8. — Scoppiarono disordini in Andorra. V'ebbero un morto ed alcuni feriti.

Londra, 8. — *Camera dei Comuni.* — Venne respinto con 293 voti contro 157, il primo emendamento di Salisbury, domandante che il *bill* sui fitti arretrati sia applicabile ai fittaiuoli col consenso del proprietario.

***Costantinopoli,** 8. — Dervish-pascià e Server-pascià partiranno probabilmente giovedì. Il Corpo di spedizione turco comprenderà solamente 6200 uomini. Trattasi di formare un secondo Corpo di 10,000.

***Alessandria,** 9. — Molti fuggiaschi, specialmente italiani e greci, ritornano.

Si è letto alle truppe un messaggio della regina che ne loda la condotta.

Londra, 9. — *Camera dei Comuni.* — Sulla proposta di Gladstone tutti gli altri emendamenti del *bill* sono approvati.

Milano, 9. — Stanotte giunse il Duca di Genova e scese al palazzo Reale. Stamane è giunto il Re, che, ossequiato dalle Autorità, proseguì per Monza.

Stamane è giunto pure il principe Aris-Sougawa e venne ospitato al palazzo Reale.

Telegrammi particolari Commerciali.

Parigi, 8 agosto (sera).

Farina 3 marche	pel corrente	Fr.	62 50
» »	per settembre	»	59 75
» »	per 4 ult. mesi	»	58 50
» »	a 4 mesi da 7bre.	»	56 75
Zuccheri Sac. 88 10[13 dispon.		»	57 75
» raffin. scelto	»	»	111 50
» bianco n. 3	»	»	62 75
» a 4 mesi da 8bre		»	62 75

Liverpool, 8 agosto (sera).

Cotoni — Vendite generali, Balle 12000, di cui per la speculazione 3000 e per la consumazione 2000.
Mercato fermo — Prezzi sostenuti.
Importazione della giornata 4000.

Havre, 8 agosto (sera).

Cotoni — Vendite balle 800.
Mercato calmo.
Caffè — Venduti sacchi 3450.
Mercato calmo.

Marsiglia, 8 agosto (sera).

Frumento — Importazione quint. 16377.
» — Vendite quint. 4700.
Mercato calmo con tendenza di miglioramento a favore dei compratori.

Borsa Ufficiale, 9 agosto 1882. — Consolidato 5 p. 0/0. C. d. matt. in lig. 89 47 1/2 47 1/2.

Media d'ufficio 89 20.

Ore da 10 51 a 20 55.

CAMBI	da	a	da	a
Francia	— 1/2	103 45	102 70	— — — —
Svizzera	102 45	102 70	— —	— —
Londra	+3 —	25 57 1/2	25 67 1/2	
Germania	+4 —		124 1/2	125 —

Cronaca. — Torino, 9 agosto 1882. — La formazione del nuovo Ministero, benchè non sia che un Ministero di transizione, ha prodotto un buon effetto alla Borsa di Parigi.

I corsi di apertura furono:
82, 81 90, 114 70, 87 10.
La chiusura fu alquanto migliore:
82, 81 75, 114 85, 87 22 1/2.
Corsi delle ore 4 leggermente modificati:
— —, 81 90, 114 80, 87 20.
Consolidato inglese 99 11/16 invariato.

Oltre la formazione del Ministero francese, si ha oggi altro elemento di rialzo nelle notizie politiche che sembra allontanino indefinitamente il pericolo di una guerra fra Russia ed Inghilterra. Tutto questo doveva naturalmente fare e fece buona impressione sugli operatori di Borsa, e quindi si rimarca che la speculazione parigina corre agli acquisti, per approfittare dei bassi prezzi attuali.

Ore 15.

La nostra Borsa ha mostrato oggi le migliori disposizioni.
Rendita Lire 89 40 a 89 45.
Rendita per cont. 89 15 a 89 20.
Banca Nazionale 2185 a 2200.
Stabilimenti 771 a 773.
Banca Torino 702 a 704.
Banca Milano 598 a 599.
Cartiere 570 a 572.
Banca Tiberina 294 a 295.
Credito Torinese 290 a 295.
Unione Banche 315 1/2 a 318 1/2.
Banco Sconto 567 a 568.
Tabacchi 687 a 688.
Meridionali 456 a 457.
Industria e commercio 190 a 192.

ASSOCIAZIONI STRAORDINARIE

dal 15 agosto al 31 dicembre 1882:

Per la sola *Gazzetta Piemontese* L. 4 25.

Per la *Piemontese* e la *Letteraria* L. 10 50.

Pei villeggianti.

La *Gazzetta Piemontese* accorda associazioni mensili a **L. 2 25 per mese.**

Queste associazioni cominciano il 1° e il 16 d'ogni mese.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato. Però questi cambiamenti non saranno eseguiti se la domanda non è accompagnata dalla relativa fascetta a stampa.

ESTERO

LETTERE GERMANICHE

Diffidenze contro la Germania.

Berlino, 6 agosto.

(Fulvo) — Mi si chiamerà pessimista, uccello di cattivo augurio, e che so io, ma, secondo me, meglio attirarsi questa nomea, anzichè quella poco invidiabile d'ingannatore.

Nel giornalismo italiano, specie quello ufficioso, è prevalso lo strano sistema di non rilevare gl'insulti che di tanto in tanto ci scaglia la stampa tedesca, o d'*inventare* addirittura complimenti ed elogi al nostro indirizzo che i Tedeschi mai sognarono di inviarci. È questo un modo di procedere che vige dacchè si è decisa l'alleanza tedesca a qualunque costo, e che dovrà costarci col tempo, se si persiste, più d'una disillusione, più d'una disgrazia.

Se questi giornali si formassero a dire che la condotta di Mancini è stata correttissima verso le nazioni amiche, avrebbero millanta ragioni, e, data la necessità dell'alleanza tedesca, non ci sarebbe nulla a ridire; ma voler far delle frasi per persuadere la nazione che i nostri alleati non vivono che per noi, non fanno nulla senza di noi, è un po' troppo, e mentre si eccita il sorrisetto di commiserazione sulle labbra tedesche, si fa un male gravissimo alla nazione, messa nell'impossibilità di discernere il vero dal falso.

Vi diedi nell'ultima mia gli indizi del contratto esistente fra Germania ed Inghilterra per l'occupazione dell'Egitto; ecco ora altri che non fanno che avvalorare le mie asserzioni.

Lo *Standart* di pochi giorni fa annunciava che la famiglia reale olandese metteva in vendita i beni posseduti nel Lussemburgo, e nessuno rilevò il fatto. Il *Télégraphe* disse: « Temersi nel mondo diplomatico che l'Inghilterra, non più impegnata colla Francia, si volga verso la Germania per ottenere il protettorato egiziano mettendo in campo l'annessione del Lussemburgo *à titre d'honnête pourboire*, » e nessuno soffia motto. Altri giornali prevedono che il vicerè di Egitto sarà ridotto dagli Inglesi a fare in politica la parte di uno dei tanti principi dell'impero indiano, e tutti tacciono: Il *Daily News* dice « che la Turchia sarebbe decisa a cedere l'Egitto all'Inghilterra alle stesse condizioni di Cipro, » e nessun fiata.

E gl'Inglesi — in attesa del contingente turco, che molto probabilmente non arriverà mai — occupano Suez sul Canale *neutro* e si preparano ad occupare Ismailia nel centro del suddetto Canale *neutro*, ed i loro generali ed ammiragli spadroneggiano in Egitto e mettono a prezzo la testa del loro nemico che, per quanto africano, è più umano di loro.

E l'Europa intanto che fa? Nulla, poichè, chi più chi meno, tutti — meno l'Italia — ebbero già il loro boccone: l'Austria nella Bosnia-Erzegovina, la Francia a Tunisi, ecc., e tutti sanno ch'è deciso colà ove *si puote ciò che si vuole*, che l'Egitto cadrà sotto il protettorato inglese. E noi seguitiamo a dire onestamente i nostri intendimenti a tutte le Potenze, e queste a lasciar tempo agli Inglesi d'agire intrattenendoci alla Conferenza. E Bismarck ed i suoi organi non fiatano e lasciano fare, contentandosi di scagliarsi contro di noi in occasione della malaugurata bomba di Trieste, per ammonirci che chiunque voglia toccare a questa città troverà la punta della spada tedesca; mentre tempo fa un altro organo non meno ufficioso — la *Gazzetta militare tedesca* — discutendo il valore militare dell'alleanza italiana per la Germania, trovava ch'esso era quasi negativo.

Insomma, si capisce che le grandi Potenze europee sono sei, ma che viceversa si fa della politica a cinque; ci si fa capire che non ci vogliono che a condizioni inaccettabili e noi accettiamo queste condizioni; ci fanno fare la figura che tutti sanno al Congresso di Berlino e noi siamo contenti; a Costantinopoli se ne offrono una seconda edizione, e noi siamo ancora contenti, e continuiamo a decretare l'alloro ai nostri rappresentanti all'estero. Il chiamiamo tutti *illustri*, ed è gran che se non ne facciamo altrettanti Machiavelli.

Ma perdinci, è ora di finirla, e di badare sul serio ai fatti nostri senza perderci nelle nuvole e continuare a contare sugli altri come si è fatto finora. Non si facciano spavalderie, ma nello stesso tempo non si cada ginocchioni ad implorare protezione, chè questo metodo ci condusse già a far la figura della Spagna e peggio.

Il lettore forse, leggendo questa tirata, sentirà la voglia di consigliarmi a parlare delle cose di Germania anzichè a sofformarmi a fare delle prediche; oppure mi sia concesso osservare che il pubblicista più coscienzioso d'Italia non può, vivendo in patria, in un ambiente a noi favorevole, vedere certe cose e sentirne certe altre che solo possono dare un'idea esatta della infelicissima nostra posizione all'estero, tanto meno poi quando certi *colleghi* ufficiosi se la godono a propalare l'errore.

***

PER LE ELEZIONI DEL LANDTAG.

L'epoca delle elezioni al Landtag prussiano si avvicina a grandi passi e l'azione dei diversi partiti si colorisce sempre più.

I conservatori si agitano quanto più è loro possibile. Già si formarono molti Comitati nelle città e nelle campagne, che, vista l'attitudine energica de' liberali, appoggieranno di soppiatto le candidature clericali per amicarsi il Centro, e ciò ad esempio del cancelliere che sta per fare al clero nuove concessioni.

I liberali, dal canto loro, sono completamente d'accordo e si presenteranno in falange compatta per dare l'assalto al potere... se potranno!

Però in un articolo della *Norddeutsche*, comparso in seguito ad un discorso pronunciato dal deputato liberale Haenel al Congresso dei secessionisti, si leggono queste parole:

« Nessuno può conoscere l'avvenire, ma fino a tanto che il principe di Bismarck sarà al potere, il partito liberale — anche unito — non avrà la sorte di veder realizzato il programma tracciato dal sig. Haenel. »

L'Haenel nel suo discorso aveva detto che i liberali « erano pronti a prendere in mano le redini del potere. »

Dunque siamo intesi: se anche i liberali riuscissero ad occupare 400 dei 433 seggi che conta il Landtag prussiano, il Governo continuerebbe ad essere rappresentato dai conservatori, duce Bismarck.

Viva il costituzionalismo prussiano!

***

CRONACA E NOTIZIE ARTISTICHE.

Per carità lasciate che metta la politica in un canto e che vi parli di qualche cosa un po' più allegra.

A giorni, la vostra diggià celebre concittadina, la violinista Teresina Tua sarà fra noi e darà qualche concerto al Kroll, del cui esito non mancherò d'informarvi.

Al quindici agosto riapertura dello *Skating-Ring* con spettacolo d'opera italiana.

Quest'inverno poi avremo Mussenet. Questo musicista francese ha deciso di fare un viaggio fra noi alla testa d'una poderosa orchestra.

Finalmente al Teatro Reale della commedia sentiremo una produzione dovuta alla penna d'una autrice coronata (la regina di Rumenia) che si cela sotto il modesto pseudonimo di Carmen Sylva.

Non sonvi altre novità, salvochè fa un freddo che ha nulla di comune col mese della canicola, piove e tira vento. Il bel mondo berlinese per schivare queste *delizie* ha preso il volo per altri lidi.

Le feste nazionali in Isvizzera.

(fine).

Scrupoli di un corrispondente solito a recitare coscienziosamente la sua parte — Un discorso estemporaneo che dà la nota internazionale umanitaria.

7 agosto 1882.

(DALL'ESTERO) — È la seconda volta che emettendo un sospirone di sollievo per me e pei lettori, scrivo in calce all'articolo, che suppongo l'ultimo, l'ultimissimo, la parola *fine*. Come un autore fortunato, il quale giunto al termine di un'opera faticosa, noiosa e difficile, io mi do una buona fregatina di mani e contento come una pasqua penso alla gioia di colui che dopo prodigi di parsimonia è venuto a capo di pagare a un debitore inesorabile un vecchio debito.

Il caso, del resto, non è nuovo; anche l'impresario del Regio, anche il capo-comico della Compagnia drammatica al Gerbino, annunziano al colto pubblico e all'inclita che sarà l'ultima e definitiva rappresentazione quella che probabilmente non è nemmeno la sest'ultima riserbata in petto.

Alla fin fine, che colpa ne ho io se invece di finire, le feste in Isvizzera si cominciano con crescente ardore? È appena chiuso il Tiro cantonale ed il Congresso scolastico a Neuchâtel, che ad Haarau s'inaugura il *Concorso federale di ginnastica*. A Ginevra siamo al punto culminante del *II° Tiro cantonale* e già si lavora per l'inaugurazione del *Concorso internazionale di musica* che s'aprirà domenica ventura e che promette di riuscire imponente poichè vi prenderanno parte almeno diecimila attori, suonatori, cantanti, cori e bande.

Un po' per scrupolo di coscienza, nella mia qualità di *reporter*, e più ancora perchè attirato, travolto nel turbine delle feste io mi lascio andare o condurre dal vento, come un uomo che obbedisce ad una forza cieca, irresistibile, e ci trovo un gusto, un po' strano se volete, come Rousseau trovava piacere a dondolarsi sulle onde agitate del Lemano o del Lago di Bienne sopra una barchetta ch'ei lasciava andare in balia dei venti.

***

Credetelo pure, io sono un corrispondente coscienzioso, tanto scrupoloso che non credo, se non vedo e non tocco con mano; anzi sono tanto preciso da raccontare la parte che io ho recitato nella commedia o nel dramma della vita pubblica in questi giorni di tripudio.

Davvero non posso calare il sipario senza dire sottovoce, all'orecchio dei buoni lettori della *Piemontese*, che sabato, quest'ultimo giorno del Tiro, io ebbi l'onore e l'inesprimibile soddisfazione di montare alla tribuna dall'alto della quale avevano tuonato e detto tante belle e buone cose i Numa Droz, i Philippin, i Carteret, per portare un *brindisi alla libertà* a nome degli ospiti volontari e involontari della Svizzera.

Signor Direttore e padrone colendissimo, volete che io ridica quelle parole pronunziate col calore e coll'entusiasmo dell'improvvisazione che sapete? Sì. Eccole:

« Io credo essere in questo momento l'interprete di quegli infaticabili e bravi operai italiani che vengono ogni anno a cercare in Isvizzera lavoro e pane perchè non sempre lo trovano nella nostra cara e bella Italia. Voi li vedete. Essi hanno interrotto i loro laboriosi lavori per prender parte alle vostre nazionali solennità. In nome di questi ospiti d'ogni lingua e contrada, io vi ringrazio dell'ospitalità che in ogni tempo avete accordato ai figli del lavoro, ai difensori della libertà e della patria comune. Si deve alla *libertà*, di cui la Svizzera subisce la benefica influenza da sì lungo tempo, se gli esuli, i vinti di tutte le cause nobili e giuste, hanno potuto ritemprare al loro paese e ricuperare il posto che loro era dovuto onde lavorare pel bene della nazione e pel progresso delle istituzioni civili.

« Le feste nazionali della Svizzera sono un grande inno alla libertà cantato da un popolo forte, laborioso e felice. La libertà è il sole dell'incivilimento; senza la libertà le nazioni d'Europa sarebbero rimaste stazionarie come l'India, la China e tutto l'Oriente mussulmano. La libertà che si concreta nel suffragio universale diretto, come lo si pratica in Isvizzera, è uno strumento di progresso, il mezzo d'ordine supremo della società moderna. Coloro — monarchici, imperialisti o anarchici — reazionari o rivoluzionari — che violando il diritto comune tentano opporre delle dighe alla libertà ne impediscono il fatale andare dell'umanità verso il progresso; coloro che per eccesso d'amore o di pazzia credono poter proclamare altre, calpestando il suffragio e sostituendovi la forza, vanno a ritroso dello spirito che spirano, negano la ragione e la storia. La libertà è l'evoluzione sostituita alla rivoluzione e alla reazione; è la macchina perforatrice che avanza la montagna del privilegio, della superstizione, dell'ignoranza, e la vanga che lavora il campo dell'umano incivilimento; è la sorgente che irriga e fecondа il suolo sul quale sorgono le più belle e più utili invenzioni; è legame che unisce le nazioni, cemento che consolida le basi della futura federazione dei popoli; la libertà è la pace sostituita alla guerra, il diritto che succede all'arbitrio...

« Dal principio fondamentale della libertà scaturisce il principio *morale* dell'autonomia della persona umana e da questa, l'altro più *civile* dell'inviolabilità della vita; da tutti e tre, il sommo *diritto* dell'autonomia e dell'indipendenza dei popoli...

« La vita è guerra e la patria inviolabile... Dall'universalità del principio dell'autonomia nasce l'*unità*, l'*ubiquità* del *diritto*... Ciò che avviene oggi in Russia vi dice chiaro che *non vi è patria là dove non esiste libertà: ubi libertas, ibi patria*; la Svizzera è la consacrazione vivente e storica di questa verità; la libertà è il vincolo che unisce insieme tre popoli di razze, di lingue, di genio diversi. Ma repubblicani e cesariani, monarchici e anarchici ricredetevi: che la libertà è irrisione senza l'eguaglianza dei cittadini nei diritti e nei doveri. Quest'eguaglianza non si può ottenere nè garantire altrimenti che per mezzo dell'istruzione integrale e di una più equa ripartizione della pubblica ricchezza; le quali due cose non si potranno realizzare se non quando gli Stati saranno a votranno mettere il *diritto* al posto della *forza*, ed impiegare i prodotti del lavoro comune pel bene comune sopprimendo le spese inutili e improduttive e prima ancora le *spese dannose*, come quelle che servono al mantenimento delle armate stanziali, ultimo avanzo, ultimo baluardo della barbarie medio-evale...

« Per me il principe di Bismarck è un anacronismo, come l'infallibile Leone XIII; barbari i violenti, come barbari i mussulmani; la civiltà è la ragione, la violenza pazzia... Tutti gli uomini hanno diritto di vivere sotto il sole, all'ombra della legge comune. Tutti i popoli sono eguali dinanzi alla legge comune, come gli uomini dinanzi alla natura; quindi hanno diritto di appartenersi, di governarsi, di decidere dei propri destini. Colore che si impongono, tutori di pupilli, procuratori di minorenni; come coloro che per amor del prossimo vorrebbero rovesciare ogni ordine civile, abbattere tutto, livellar tutti col potere e la dinamite, sono usurpatori del diritto umano comune a tutti gli uomini e a tutti i popoli, autoritari o rivoluzionari, monarchici o anarchici, violenti e barbari tutti, quando non sono ipocriti e crudeli, quelli che distruggono i portenti della civiltà italo-greca per sostituirvi l'anarchia della spada benedetta dalla tiara.

« Del vostro carteggio storico io preferisco i lacustri pacifici, che furono i primi pionieri della civiltà ai ferocissimi elvezi le cui donne sfracellavano, sbattevano i fanciulli contro le muraglie perchè impotenti a vincere i fortissimi romani: i primi furono artefici d'incivilimento, gli altri di barbarie.

« Io voglio la pace civile e con la libertà, non intendiamoci, non la pace con la servitù e con l'infamia, la pace con la ghiottoneria. Epperò proclamo altamente che la guerra in difesa della patria e della santa libertà, più che un diritto sacrosanto è un dovere imprescindibile, mentre la guerra aggressiva è un crimine di lesa umanità, una tradizione internazionale, un immenso, irreparabile errore economico dietro il quale si prepara la decadenza e la rovina delle patrie.

« Ecco il pensiero nuovo, ecco il diritto moderno ai quali *les vieux partis du moyen-âge* hanno ancora resistere. Ma il giorno non è lontano in cui il diritto naturale — che almeno oggi più nega nei rapporti della vita privata — sarà applicato alla vita pubblica, ai rapporti internazionali. Quel giorno la guerra e la conquista avranno cessato d'insanguinar la terra e non saranno più che un ricordo storico.

« Questo io credo e spero per la fede che ho nella libertà e per l'onore della razza umana. Ogni popolo sarà libero in casa sua, come ogni cantone è libero nella Confederazione... Il nuovo diritto delle genti farà sì che le nazioni unite da un patto federale, non si considereranno più come nemiche le une delle altre, ma eguali dinanzi alla legge morale, unica e obbligatoria per tutte come la costituzione federale lo è pei 22 cantoni della Svizzera. Allora sarà venuta l'èra della pace nella giustizia e con la libertà. »

E questa fu la nota internazionale umanitaria a cui applaudirono tutti i buoni confederati.

ITALIA

L'Istituto di diritto internazionale a Torino.

Fondata nel 1873 a Gand dietro iniziativa del signor G. Rolin-Jacquemyns, ora ministro degli interni del Belgio, e col concorso di parecchi altri illustri giureconsulti di altri paesi, questa Società scientifica aprirà l'11 settembre prossimo la sua settima sessione in Torino nell'aula della Camera dei deputati dell'antico Parlamento subalpino, graziosamente concessa dal Governo italiano.

A Ginevra la prima sessione fu presieduta dal nostro Mancini, le successive dell'Aja, di Zurigo, Parigi, Bruxelles e Oxford dal compianto Bluntschli, da Du Parsien, Rolin, Jacquemyns e Bernard. Se le gravi cure dello Stato e la salute sua permetteranno al nostro ministro degli esteri di essere presente alla riunione di Torino, lo vedremo presidente una seconda volta.

L'Istituto è un'Accademia di dotti nella scienza e nella pratica del diritto internazionale. Se in vista dell'utilità di farsi meglio conoscere nei vari paesi dove conta membri eminenti, non avesse ancora d'uopo di tenere le sue annuali riunioni in luoghi diversi, in nulla esso potrebbe somigliarsi a quei Congressi scientifici parimenti girovaghi onde ad ogni tratto abbiamo esempio. La sede degli uffici dell'Istituto di diritto internazionale è a Bruxelles presso il suo segretario generale, il professore Rivier (fino al 1878 fu lo stesso Rolin-Jacquemyns). Inoltre i lavori dell'Istituto che fino al 1877 si pubblicavano esclusivamente nella *Revue de droit international et de législation comparée*, dopo quell'anno si raccolgono in un apposito *Annuaire* dell'Istituto, opera pregevolissima essa pure, anche per le notizie che contiene precise e compiute su ogni ordine di fatti risguardanti il diritto internazionale.

I lavori già venuti in luce mostrano chiaramente e gli alti scopi di progresso scientifico e pratico che l'Istituto si è proposti in codesta importantissima disciplina, e la serietà e ponderatezza somma degli sforzi diretti sinora a raggiungere gli scopi stessi.

La critica delle tre famose regole di neutralità stabilite dal trattato di Washington; le risoluzioni prese per una parziale codificazione del diritto della guerra, risoluzioni che ricevettero poi la loro ultima formula in quel noto *Manuel des lois de la guerre*, che diede origine alla corrispondenza ancora più nota fra Moltke e Bluntschli; il progetto di regolare i conflitti fra Stati col mezzo dell'arbitrato; le proposte per la protezione della proprietà privata durante le guerre marittime; i progetti di regolamento internazionale per risolvere i conflitti delle leggi di diritto e di procedura civile, penale e commerciale; il progetto sulla estradizione votato ad Oxford, e gli altri due sulla protezione internazionale dei fili telegrafici sottomarini aventi un'importanza internazionale, e sulla protezione internazionale del Canale di Suez, adottati entrambi a Bruxelles, — costituiscono già un bel monumento, che attesta e della natura nobilissima degli intendimenti, e dell'opera benemerita all'uopo già compiutasi.

Noi speriamo che, ad occasione de' nuovi avvenimenti, l'Istituto vorrà riprendere, nella sessione di Torino, in ulteriore esame, le due ultime questioni, cioè i fili telegrafici sottomarini e il Canale di Suez; la sua parola non potrebbe mancare di portare nuova luce sopra argomenti tanto delicati e di sì grande interesse pel libero commercio delle nazioni.

Ad ogni modo, possiamo con certezza annunciare fin d'ora, che all'ordine del giorno della sessione torinese (che durerà 5 o 6 giorni come le precedenti) fu posta la continuazione delle discussioni relative ai conflitti delle leggi civili, penali e commerciali, nonchè delle prede marittime — intorno alle quali è degna di speciale menzione la relazione di Bulmerincq, che forma nientemeno che un volume composto di 550 pagine oltre a 131 articoli del progetto relativo — le discussioni sull'applicabilità del diritto delle genti europeo alle nazioni orientali, sulle riforme desiderabili nelle istituzioni giudiziarie vigenti nei paesi d'Oriente in ordine ai processi in cui è parte un europeo od un americano, e infine sul modo di disciplinare le leggi e i costumi della guerra. Nella prima seduta, dopo la trattazione delle cose di ordine interno, saranno lette notizie necrologiche di Bluntschli, Lawrence, Massé e Dubois.

Presentemente l'Istituto novera 46 soci effettivi e 33 corrispondenti, i quali ultimi non differiscono dai primi che per non aver diritto di intervenire negli affari amministrativi dell'Istituto e di votare nelle elezioni dei nuovi soci. A Torino il numero degli italiani verrà certamente accresciuto, non di molto però, perchè norme fisse di proporzione fra i diversi paesi vietano una preponderanza eccessiva a favore di una sola nazione. In totale vi possono essere 60 soci effettivi e 60 corrispondenti. L'Italia ora ne conta 6 della prima categoria, e sono Mancini e Pierantoni, anche fondatori, Manzini, Esperson, Fiore e Brusa; quest'ultimo, corrispondente nel 1877, fu promosso effettivo dopo la morte di Scloplis, e ne conta 2 della seconda, cioè Norsa avvocato, di Milano, e Sacerdoti professore a Padova. Quindici sono gli altri paesi rappresentati dall'Europa e dalle Americhe.

La città di Torino sarà sicuramente lieta di ospitare una sì illustre Accademia e di farle onorevoli accoglienze. Degna custode delle splendide tradizioni italiane e del Piemonte in particolare, penserà senza dubbio, non aver potuto rimanere estraneo, alla scelta della sede per la settima sessione dell'Istituto, il sentimento di venerazione che anche al di là delle Alpi si tributa sincero a quei grandi nostri, che chiamansi Cesare Balbo, Gioberti, Cavour, D'Azeglio, Sclopis.

Le incompatibilità amministrative e politiche.

I nostri lettori conoscono già le ultime decisioni e il parere del Consiglio di Stato dato sopra l'interpretazione della legge sulle incompatibilità promulgata il 5 luglio u. s.

Non sarà però inopportuno pubblicare per intiero il parere del Consiglio di Stato per conoscere precisamente le ragioni su cui sono fondate le risoluzioni del Consiglio, e per ricordare a chi vi sia interessato gli effetti particolari della legge anche per ciò che riguarda le prossime elezioni politiche.

Parere del Consiglio di Stato

in data 13 luglio 1882, circa la applicazione della legge sulle incompatibilità amministrative, in data 5 luglio 1882.

Il Ministero, considerando la convenienza di ben determinare il tempo ed il modo in cui, a senso della legge 5 luglio 1882 (N. 842), gli investiti di più uffici debbano cessare dall'esercizio contemporaneo di uno di essi, chiede al Consiglio di Stato il suo parere sulle questioni seguenti:

1° *Quando la legge 5 luglio 1882 debba considerarsi come obbligatoria;*

2° *Quando produca i suoi effetti:*

A) *Per le incompatibilità stabilite dagli articoli 1° e 2°;*

B) *Per le ineleggibilità stabilite dall'articolo 2°.*

Su di che la Sezione ha considerato:

Che secondo l'art. 1° del titolo preliminare del Codice civile « le leggi promulgate dal « Re divengono obbligatorie in tutto il Re- « gno nel decimoquinto giorno dopo quello « della loro pubblicazione, salvochè nella legge « promulgata sia disposto altrimenti » e che la pubblicazione consiste nella inserzione « della legge nella Raccolta Ufficiale delle « leggi e dei decreti e nell'annuncio di tale « inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del « Regno*; »

Che la legge 5 luglio 1882 (N. 842) nulla disponendo quanto al suo entrare in vigore ed essendo stata pubblicata il giorno stesso della sua promulgazione nella *Gazzetta Ufficiale* (5 luglio 1882, N. 156), la decorrenza di quindici giorni, per la sua obbligatorietà, comincia dal successivo giorno 6 e si compie il giorno 20, per cui entra in vigore il giorno 21;

Che i quindici giorni determinati dal citato art. 1° del titolo preliminare del Codice civile sono perentorii;

Che dal giorno 21 tutti coloro che occupano contemporaneamente l'ufficio di sindaci di un Comune, o di assessori municipali, e di deputati provinciali in una stessa provincia debbono cessare dall'uno o dall'altro di questi uffici;

Che la legge dovendo avere la sua esecuzione, ove essi non facciano l'opzione fra i due uffici nel termine assegnato, e sia rimasto inefficace l'invito del prefetto a farla, rimane sospeso il loro diritto ad occupare i due uffici finchè non abbiano fatta l'opzione;

Che il detto art. 1° fa cenno d'incapacità generica per l'esercizio contemporaneo di detti uffici; e, non competendo ad alcuno di optare per loro, sono esclusi dagli uffici stessi finchè non abbiano preso una risoluzione;

Che non è il caso d'invocare il principio

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 30.

RICCHEZZA VERGOGNOSA!

Romanzo contemporaneo

di

ETTORE MALOT

PARTE QUARTA.

VI.

La felicità, la gioia avevano dato a Paola l'audacia della fiducia.

Al domani, quando seppe che sua madre si trovava sola, si recò da lei.

E abbracciandola con molta espansione:

— Mamma, — disse, — devo parlarti.

La signora Gripat, sorpresa, la rimirò; Paola era commossa, un poco pallida, ma con un lampo di risoluzione nello sguardo.

La signora Gripat, deposto il libro che stava leggendo, rispose:

— Ti ascolto, figlia mia; che hai da dirmi? Tu sai quanto indulgente è il mio cuore per te.

— È appunto su tale indulgenza che io faccio assegnamento, e più ancora sulla tua tenerezza di madre.

Poi le parve cosa non degna di lei l'intenerirsi e volle mirar dritto allo scopo, ma l'angoscia le strinse il cuore, il respiro s'arrestò, ebbe una contrazione dolorosa dei muscoli.

— Si tratta, — disse'ella... poi esitò, poi d'un colpo disse: — Si tratta di Massimo...

La signora Gripat gli troncò la parola.

— Non voglio sentirne a parlare.

— È necessario, bisogna che tu ne parli, e bisogna che tu mi ascolti. Quando ti dissi che io l'amavo, tu mi rispondesti che ciò non era che un amoruccio, che non vi era nulla di serio tra lui e me, ebbene ora c'è questo qualche cosa di serio.

— Egli ti ha scritto?

— No, lo vidi.

— Uscendo colla nonna, nevvero?

— No, qui.

— Quando? Come?

— Egli ha passata la notte in camera mia.

— Disgraziata fanciulla! — gridò la signora Gripat con rabbia disperata.

Ma poi riflettendo meglio disse:

— Tu menti.

— Non mento, mamma.

— Tu menti, ti ripeto; se ciò fosse vero, tu non diresti; tu vuoi farmi credere che c'è qualche cosa di grave fra voi, e tu inventi questa storia.

— Io non invento nulla, ti dico la verità pura e semplice; quando tu mi rispondesti che il nostro amore non voleva dir nulla e che le nostre promesse non servivano a nulla, io scrissi a Rampal di recarsi da me. Poi ho presa la chiave del cancello del parco nel vestibolo; non mi sono coricata, ed al tocco sono scesa in giardino. Aprii il cancello, feci passare Rampal per la serra, e lo condussi in camera mia. Noi siamo rimasti assieme fino alle quattro del mattino.

Paola aveva raccontato tutto ciò con rapidità, senza prendere respiro, e la signora Gripat ne era rimasta così sorpresa che non sapeva più quel che doveva fare.

Ad un tratto alzandosi dal seggiolone e prendendo Paola per un braccio, la condusse bruscamente nel vano della finestra, in modo da porla ben contro la luce.

La esaminò dal capo alle piante e più ripreso, poi restò col guardo fisso in quello di sua figlia.

Davanti agli occhi di sua madre Paola non abbassò punto i suoi, nè le sue guancie nè la sua fronte si colorirono di rossore mentre quella angosciosa commozione internamente la travagliava, il suo pensiero era rivolto a Massimo, ed il suo cuore si struggeva per riconoscenza; che sarebbe stato dunque di lei se non avesse potuto tenere alta la fronte davanti a sua madre?

— Rispondimi, — disse la signora Gripat, — rispondimi e guardami.

— Mamma, mammo, quanto soffro nel cagionarti un sì gran dolore.

— Non è di me che si tratta ora, ma bensì di te, non cercare di sviarmi dall'argomento.

— Non voglio punto ingannarti, tutto quanto mi chiederai io lo dirò.

— Tutto.

— Sì, tutto.

Questa parola e l'attitudine in cui si trovava Paola gettarono nel dubbio la mente della signora Gripat. La fiducia nell'onestà di sua figlia aveva basi troppo salde per crollare così ad un tratto. Come poter ammettere che quella fanciulla da lei educata, sì pura, sì franca, fosse colpevole? Sotto la violenza di quella confessione la sua fede aveva vacillato un istante, ma sopraggiunta la riflessione il suo cuore di madre aveva respinto ogni sospetto. Essa non era colpevole, quegli occhi profondi, quello sguardo altero, quel fronte purissimo erano quelli della figlia sua.

Mentre la signora Gripat osservava sua figlia, questa, a sua volta guardava fisso sua madre e seguiva, quanto si agitava nella mente e nel cuore di lei, i suoi dubbi, i suoi sospetti e le sue accuse. Paola non aveva potuto prevedere ciò. E vedendo il dispiacere grandissimo al quale era in preda sua madre ch'ella adorava, si lasciò trasportare da un sentimento di tenerezza e ad un tempo da un istintivo bisogno di giustificarsi.

— E perchè dunque dovrò io nasconderti qualche cosa? — esclamò. — Se tu sapessi come egli è d'animo elevato, leale, cavalleresco. Non so cosa ti abbiano potuto dire di male di lui, ma ti giuro che non lo meritano bene. Se tu sapessi come mi ama. Non v'è nulla ch'egli non sia disposto a fare per me. Questa notte stessa potevo chiedergli di gettarsi per la finestra ch'egli l'avrebbe fatto piuttosto che compromettermi.

Essa parlava accalorandosi, senza riflettere, non pensando che a sua madre ed a Massimo; alla sua filiale riverenza per quella, al suo amore per questo. E vedendo che lo sguardo della mamma si addolciva essa continuava a perorare la sua causa.

La signora Gripat la teneva sempre per le mani, non distogliendo da lei lo sguardo.

Dopo un istante di silenzio e mentre la madre scrutava per gli occhi fino in fondo all'anima di Paola, questa fece per stringerla al suo cuore.

— Osi tu abbracciarmi? — disse la signora Gripat.

— E perchè no, mamma.

E si gettò colle braccia di sua madre abbracciandola appassionatamente e non meno commossa della figlia la signora Gripat le restituì i suoi baci.

Questa espansione di tenerezza si prolungò d'assai; alla fine la signora Gripat prendendo Paola per mano la ricondusse nella camera e se la fece sedere accosto.

— Mamma, quanto sei buona, — esclamò Paola tutta felice.

Ma la signora Gripat crollò il capo tristamente:

— Non è un bacio d'assenso, sai, è un bacio per consolarti.

Paola gettò un grido.

— Perchè vorresti tu che io fossi cambiata di idea a proposito di Rampal?

— Ma...

— Non già certo per quanto mi dicesti. Quanto m'hai detto prova ancor più che il tuo è un amore fanciullesco. Tu hai voluto strapparmi il consenso a questo matrimonio, e tu hai inventato il romantico colloquio di stanotte. Ma tu sei un'onesta giovane, e quando comprendesti quale sospetto poteva far nascere la tua storiella, tu non hai poi voluto che il dubbio potesse sfiorare sol anche la mente di tua madre. Hai da te stessa sventato il tuo tranello e ti sei lealmente difesa...

— Ma...

La signora Gripat l'interruppe vivamente.

— Ti credo, sai. Confesso pure che sotto la prima impressione di quella confessione che tu mi avevi fatta io avevo dubitato per un istante che tu non fossi più la mia cara, la mia amata Paola. Quello poi che io pensavo prima sul conto del signor Rampal lo penso anche ora. Non è punto perchè egli obbedì alla lettera che gli hai scritto e perchè venne qui stanotte che io debba cambiar d'avviso a suo riguardo. Questa visita notturna non è che una semplice burla da fanciullo.

— Oh! mamma.....

(Continua).

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione proibita.

della non retroattività della legge a favore di coloro che occupano i detti uffici non pretendere che essi debbano conservarli fino alla spirazione del termine legale;

Che a dimostrare il nessun fondamento di tale pretesa basta considerare: 1. Che la legge 5 luglio è una legge di diritto e d'ordine pubblico; e questa leggi entrano immediatamente in vigore, quando non sia disposto altrimenti; 2. Che gli uffici nelle pubbliche amministrazioni contemplati dalla legge stessa, essendo *munera publica*, conferiti per ragione di pubblica utilità, non possono costituire diritti acquisiti a favore di chi li occupa;

Che l'art. 2° della legge che stabilisce la assoluta incompatibilità fra uffici di deputato al Parlamento e quelli di sindaco di un Comune o di deputato provinciale, produce i suoi effetti *ipso jure*; per cui i deputati al Parlamento che il 21 luglio occupino contemporaneamente uno dei detti uffici di sindaco o di deputato provinciale, con una dichiarino di rinunciare al mandato legislativo, trasmettendo la dimissione pel tramite della Prefettura nel termine di otto giorni, cessano di pien diritto dagli stessi amministrativi predetti;

Che questa interpretazione dell'art. 2° della legge è in piena armonia colla volontà del legislatore, risultando dagli Atti parlamentari che si eliminò deliberatamente una disposizione transitoria aggiunta dalla Commissione della Camera, che riviava alla XV legislatura l'applicazione della legge;

Che perciò anche l'art. 2°, come il resto della legge, entra in vigore col giorno 21 luglio e produce tutti i suoi effetti;

Che la disposizione dell'art. 5 per la quale non possono essere eletti deputati al Parlamento i sindaci ed i deputati provinciali nei Collegi elettorali in cui esercitino al tempo dell'elezione il loro ufficio amministrativo, è vuol essere intesa nel senso:

1. Che la qualità di sindaco o di deputato provinciale nel Collegio in cui uno esercita uno di tali uffici, lo colpisce di assoluta ineleggibilità; 2. Che per acquistare la eleggibilità bisogna rinunciare a tali uffici; 3. Che il giorno in cui ha luogo la votazione per la elezione politica, la rinuncia all'ufficio di sindaco deve essere già accettata per decreto reale, e della rinuncia all'ufficio di deputato provinciale deve essere preso atto dalla Deputazione provinciale a norma dell'art. 101 del regolamento 2 giugno 1865 per la esecuzione della legge comunale e provinciale;

Per questi motivi, la Sezione è di parere:

1. Che la legge 5 luglio 1882 entra in vigore 15 giorni dopo la sua pubblicazione, e cioè il giorno 21 luglio;

2. Che essa produce immediatamente tutti i suoi effetti;

3. Che finantochè un sindaco od un assessore che sia Deputato provinciale non abbia fatto l'opzione, rimane sospeso il suo diritto di esercitare i due uffici;

4. Che i sindaci od i deputati provinciali i quali siano contemporaneamente deputati al Parlamento cessano di pien diritto dalle dette funzioni, ove non rinuncino, entro il termine di otto giorni, al mandato legislativo;

5. Che a far cessare la ineleggibilità al Parlamento, di cui all'articolo 3, è necessario che prima del giorno in cui hanno luogo le elezioni politiche, la rinunzia del sindaco sia stata accettata per decreto reale o della rinunzia del deputato provinciale sia stato preso atto dalla Deputazione provinciale.

GIUSTIZIA RESA A PAOLO GORINI DAL SENATORE C. B. BORELLI.

Noi abbiamo pubblicato la relazione dell'Ufficio centrale del Senato favorevole al progetto di legge per l'acquisto del patrimonio scientifico. Questa pubblicazione ci ha valso la seguente lettera che di buon grado ci affrettiamo a pubblicare.

Noi avevamo posta la questione su questi termini: quand'anche i ritrovati del Gorini non fossero la cosa più perfetta, per noi erano assolutamente meritevoli di premio e di lode la costanza, l'abnegazione, l'entusiasmo di un uomo che sacrifica la vita, le sostanze o l'ingegno a pro della scienza: questo riconoscimento e questa ricompensa erano tanto più meritate in paragone delle retribuzioni e dei sussidi che il Governo suole accordare con larga mano e preventivamente a Commissioni o per studi che raramente raggiungono una minima parte dei risultati ottenuti dal Gorini.

La questione così posta oggi riceve una nuova sanzione: la lettera del senatore Borelli, scienziato competente quant'altri mai, dà non solo un valore morale, ma un vero valore scientifico ai ritrovati di Paolo Gorini.

Perciò noi l'accogliamo molto volentieri e non possiamo a meno di rendere il dovuto elogio alla coraggiosa generosità dell'egregio senatore.

« Sig. Direttore,

« Allorquando la *Gazzetta*, da Lei degnamente diretta, parla del *progetto di legge*, non discusso in Senato, dell'acquisto del patrimonio scientifico del Gorini, siccome feci nel mio numero del 6 agosto, la prego di non dimenticare, che membro dell'Ufficio centrale, io fui il solo favorevole all'adozione di quel *progetto*.

« Questo fatto venne segnalato nella *Ultima notizia* del *Diritto* all'epoca in cui trattavasi in seno all'Ufficio centrale la questione.

« Io ebbi la fortuna di far la conoscenza personale del Gorini fin dal febbraio 1847, allorquando egli trovavasi in Parigi per presentare all'Accademia di medicina i suoi preparati anatomici. Io potei convincermi allora del valore dei medesimi e constatare il processo l'opposizione tenace fatta dinanzi quell'Accademia da un personaggio influentissimo di quell'epoca, l'Orfila, all'importanza di quei preparati, soltanto perchè il Gorini non volle scoprire al medesimo il segreto della sua scoperta.

« La mia amicizia col Gorini e la mia ammirazione per il suo genio inventivo e per la profondità della sua scienza, non fecero che aumentare di poi, avendomi egli più volte onorato di farmi assistere ai meravigliosi suoi esperimenti pluteoici e del regalo delle sue pubblicazioni.

« Per queste ragioni nell'Ufficio del Senato, al quale appartenevo, io sostenni energicamente i meriti eccelsi del Gorini e l'adozione del *progetto di legge* che ne onorava la memoria e riparava troppo tardi, vale a dire in via postuma, quella mancanza di considerazione, che Corpi scientifici e Governo avrebbero dovuto consacrargli *ante litteram*.

« Ebbi controdittori tenaci e non si fu che dietro un ballottaggio, che l'ebbi dall'Ufficio membro della Giunta centrale. Ove ciò non fosse accaduto, questa si sarebbe pronunciata all'unanimità contraria al *progetto di legge* nel senso della *Relazione* dell'egregio senatore Moleschott.

« Io restai quindi nell'Ufficio centrale minoranza minima bensì, una contro quattro, ma minoranza reale... La qual cosa risulta chiaramente dalla stessa *Relazione*, pubblicata soltanto in questi giorni, nella quale, a mia richiesta, si parla sempre di determinazioni preso a maggioranza dall'Ufficio centrale, come pure dell'ordine del giorno votato da questa maggioranza; il che significa che in esso vi esisteva una minoranza.

« E questa minoranza era appunto rappresentata da chi ha l'onore di dirsi

« Della V. Sig.ria S.,

« Dalle Terme di Valdieri, 8 agosto 1882.

« Dev.mo servo

« *Senatore* BORELLI G. B. »

Il commercio Italo egiziano.

Il nostro commercio coll'Egitto aveva già ricevuto una forte scossa, causata molto opportunamente il *Corriere Mercantile*. Gli ultimi avvenimenti non sono tali da far sapporre che sia prossimo un maggiore sviluppo. È bene frattanto notare un po' qualche cifra per dare un'idea esatta dei nostri interessi laggiù e di quanto occorrerà fare per tutelarli non appena lo stato normale sia ristabilito.

Nel 1879 erano venuti in Italia prodotti egiziani per 31 milioni e mezzo; nel 1880 per 26 milioni e 937 mila lire; l'anno scorso siamo appena arrivati a 19 milioni.

Due anni fa avevamo importato dall'Egitto per più di 35 milioni di generi coloniali, droghe e tabacchi, e l'anno scorso non ne venne che una decima parte, poco più di un milione e mezzo.

Sono diminuzioni addirittura spaventose.

Il cotone che nel 1881 venne dall'Egitto per 19 milioni, non arrivò l'anno scorso che per 5 milioni e 800 mila lire.

Secondo notevolmente l'introduzione delle pelli, da quasi 2 milioni a meno di un milione; dei cereali, delle farine e delle paste da circa 4 milioni a meno di un milione; dei minerali, metalli e loro lavori.

Quanto all'esportazione dei prodotti italiani per l'Egitto, sarebbe considerevolmente diminuita, rispetto agli anni precedenti, la cifra complessiva, che l'anno scorso fu di 14 milioni e 862 mila lire!

In quasi tutti gli altri prodotti delle 12 categorie della tariffa doganale vi è una minore esportazione.

Che noi abbiamo un commercio da mantenere ed accrescere sulle rive del Nilo lo provano le seguenti cifre:

Mandammo l'anno scorso in Egitto la seta per L. 1,765,000; gli spiriti, le bevande ed olii per lire 701,000; la canapa, il lino per L. 347,000; la carta e i libri per L. 949,000; le pietre, terre, vasellami per L. 537,000; i cereali, le farine, la paste per L. 1,025,000; gli oggetti diversi per 452,000 lire.

Approdarono l'anno scorso nei porti italiani 185 piroscafi che venivano dall'Egitto, e al direscero dall'Italia ai porti egiziani, durante il 1881, 131 legni a vapore, cifra assai meno rilevante di quella che troviamo nelle statistiche precedenti.

Ora però, la marina mercantile italiana, già abbastanza travagliata e depressa, che avrebbe bisogno di trovare più esteso campo alla sua sopita energia, si vede mancare tutta una sorgente di lauri, sulla quale faceva assegnamento per il proprio risveglio.

IL YACHT REALE *SAVOIA*.

Un telegramma da Roma ci annunciava ieri che verso la fine del mese di settembre sarà varato nel cantiere di Castellammare il yacht reale *Savoia*.

Diamo ora qui alcuni particolari sulla costruzione di questo vascello, e sul duplice ufficio che egli è chiamato a fungere: di yacht pei viaggi dei sovrani in tempo di pace e di incrociatore in tempo di guerra.

I piani di questa nave, come già è stato detto, sono del comm. Carlo Vigna, direttore del genio navale, fatti nel 1879 sotto l'amministrazione Brin, non differenti da quelli del *Flavio Gioia* e dell'*Amerigo Vespucci*, con l'idea di avere tre incrociatori eguali. Ma in seguito si pensò di adattare il *Savoia* per i viaggi delle LL. MM., e a tal fine se ne modificarono alquanto le dimensioni e la costruzione interna.

Il yacht quindi misura tra le perpendicolari regolamentari 64 metri con la massima larghezza di metri 12,80. Esso perciò è più lungo del *Flavio Gioia* e dell'*Amerigo Vespucci* di sei metri circa, ed è proporzionatamente anche più largo. La costruzione, tutta in acciaio, è stata eseguita sotto la direzione dell'ingegnere Bigliati. Sarà armato di sei cannoni da quattro omologati ed avrà parecchie mitragliatrici sul ponte di coperta e su quello di comando.

Bellissimi e veramente grandiosi sono gli alloggi per i Sovrani o per il loro seguito civile e militare. Lo spazio infatti che corre, nel ponte di coperta, tra l'estrema poppa fino a quasi tutta la prora, è occupato dagli alloggi suddetti.

All'estrema poppa sono gli appartamenti per il Re e la Regina, che danno, verso prora, in una magnifica sala da pranzo splendidamente decorata. A sinistra di questa sala è l'alloggio del Principe di Napoli, formato da un elegante salottino e da una bella camera da letto, accanto alla quale è un'altra camera per la governante del Principe. Vengono in seguito gli alloggi per la dama di Corte, per i cavalieri d'onore, per il ministro della R. Casa, per gli aiutanti di campo del Re, pel prefetto di palazzo, ministri, segretari di Stato, aiutanti di campo, ecc.

Gradazione e assai comode sono le sale per fumare e quella di conversazione; ricco e magnifico, in fondo alla poppa, è pure un salotto che mette in comunicazione i due appartamenti reali.

Questo salotto serve per il ricevimento a bordo delle autorità e dei personaggi che, prima dello sbarco, sogliono essere presentate ai Sovrani.

Da questi alloggi poi, per mezzo di eleganti scale, si va sul casseretto, che può venire ridotto a giardino veramente incantevole.

Nel ponte inferiore ha posto tutta la gente di servizio, distribuita in modo da poter accorrere alle chiamate delle persone che sono nel ponte superiore, senza dover attraversare altre sale o i salotti.

Nel centro del bastimento, sul ponte di coperta, sono gli alloggi dello stato maggiore della nave, e alla prora del ponte inferiore stanno tutto l'equipaggio e i capi carico.

In tempo di guerra il *Savoia* può essere ridotto per fare il servizio da incrociatore. Le macchine sono state costruite nello stabilimento Ansaldo di Sampierdarena sui modelli di quelle del *Flavio Gioia*, che vengono dalla casa Penn. Alle macchine saranno fatte tutte le modificazioni che i macchinisti di esperienza e gli ingegneri inglesi, attualmente a bordo del *Flavio Gioia*, troveranno opportune e necessarie per la macchina di questa nave, la cui prima prova e le ulteriori, sino alla perfetta riuscita di esse, sono fatte a cura e spese della stessa casa costruttrice Penn.

LETTERE UDINESI.

Udine, 7 agosto.

LUCE ELETTRICA.

(ITALO) — È riuscito benissimo l'esperimento di luce elettrica con lampade ad incandescenza, sistema Edison, datosi ieri sera. Il magnifico Palazzo della Loggia, il *Caffè Nuovo* vennero illuminati da una profusione di luce bellissima, che fece lavoro restar stupiti quanti non avevano peranco ammirato questo nuovo portento della scienza e del genio.

Considerata la buona riuscita dell'esperimento, apprezzata l'economia che dal costo di questa luce si ha in confronto di quella del gaz e i migliori effetti che se ne conseguiscono, si può quasi assicurare che quando il progetto della luce Edison per l'illuminazione generale della nostra città, sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale, questi firmerà il contratto; e Udine, col primo gennaio 1884, potrà dirsi la prima città d'Italia che abbia adottato come pubblica illuminazione la luce elettrica.

Parecchie migliaia di persone assistevano all'esperimento, e il notarono non pochi forestieri venuti dalle vicine città del Veneto e dal limitrofo impero austriaco.

***

ESPOSIZIONE ARTISTICA.

Ieri le sale del Circolo artistico si aprirono al pubblico colla solita Esposizione annuale. Fra i lavori esposti meritano speciale menzione un acquerello del nostro concittadino signor Da Ponte (che vive a Roma e gode in arte bellissima fama) e due quadri della dilettante signora contessa Elisabetta Caratti.

***

FESTA OPERAIA.

Per la solennizzazione del XVII anniversario della sua fondazione, la Società generale di mutuo soccorso ha pubblicato un programma per la festa che è davvero bellissimo. Ve ne parlerò, cogliendo l'occasione di dirvi qualche cosa intorno a questa benefica istituzione, che il giurì dell'Esposizione di Milano volle onorare di medaglia d'oro.

FESTE DEL BEATO ANGELO.

Cuneo, 3 agosto.

I PREPARATIVI PER LE FESTE.

(ALPINO) — L'apprestamento delle feste comincia a dar risveglio alla vita cittadina. I preparativi grandiosissimi di giuochi d'ogni maniera, illuminazioni, decorazioni sfarzose e simili, cominciati appuntino ove la città presenta un po' di spazio, eccitano la curiosità e l'ammirazione e danno speranza, anzi, dirò meglio, certezza, di splendido risultato.

Non venne nemico dimenticata la beneficenza, e questa bella mèta dall'occhio caritatevole dalle braccia lunghe, che

Tutto accoglie quel che a lei si svolge

porterà il suo aiuto a due Istituti pii della città, cioè gli Asili infantili e la Sacra Famiglia mediante una grandiosa tombola che si terrà il giorno 15 corrente.

Molti criticano, non senza un po' di ragione, che siasi preferita la Sacra Famiglia, Istituto esotico per la città, ad altri Istituti indigeni egualmente e forse più meritevoli e bisognosi di soccorso.

***

L' « AIDA. »

Come vi ho annunciato in altra mia, avremo adunque l'*Aida* la cui prova generale seguirà giovedì prossimo. Essa si annuncia coi migliori auspici e chi ne ha udite le prove ecco entusiasmarsi della valentia dei cantanti e professori d'orchestra e dell'allestimento scenico splendido e veramente sfarzoso.

Le prime parti sono sostenute dalla celebrità prima donna Conti Forani (*Aida*), cugina del celebre maestro veronese dallo stesso nome, che ha calcato con grandissimo successo le scene della Scala ed ora giunge da Caracas, in America, dove raccolse larga messe di applausi e di regali; dalla Annetta Passaglia (Amneris), ben conosciuta per l'esito splendidissimo che ottenne in questa stessa parte nei teatri di Mantova, di Parma ed altri principali d'Italia; da Anton Andrea, tenore (Radamès), spagnuolo, conosciutissimo fuori d'Italia, avendo cantato all'estero, e precisamente in Russia, la sua carriera; oltre ad essere bravissimo come cantante è un distinto musicista e professore di violino; cantò sempre il repertorio italiano e dà di sè speranza di brillante carriera per la sua bella voce e corretto metodo di canto; da Vincenzo Megia (basso), spagnuolo, il quale, ancor giovane di carriera, già ha cantato al teatro Reale di Madrid, ed ultimamente ottenne buonissimo esito al Sociale di Como nella stessa parte di *Rampfis* che sostiene a Cuneo; da Adriano Accorsi (baritono), livornese, che per la pastosità della sua voce, per l'estensione, dolcezza di modulazione ottenne certamente meritata ammirazione dal pubblico cuneese.

L'orchestra è diretta dal bravo maestro Nicolò Guerrera, conosciuta vecchia e gradatissima dei Cuneesi; torna da Mantova, dove ha diretto con successo e lode la *Carmen*, di Bizet.

La messa in scena è del Razzani di Milano, il quale ha mandato appositamente il macchinista Semmani per l'allestimento.

***

ELEZIONE PROVINCIALE.

Ieri la Deputazione ha fatto la spoglio delle elezioni dei deputati provinciali nuovamente eletti; come rileverete dalla *Sentinella*, invece del Vinelli venne proclamato il signor prof. ing. Arnaud.

È assai commentata questa elezione, specialmente vista la dichiara, da quest'ultimo fatta due giorni prima delle votazioni di non voler concorrere contro il Vinelli, e si attende, non senza interessamento, quale soluzione sarà per avere questo grave incidente, non privo di imbarazzamento.

Comunque segua la cosa, l'egregio direttore della *Sentinella* avrà ben a dolersi d'aver egli stesso dato forza a chi meditava da lunga pezza sovvertirlo.

Osservasi anche che lo spoglio delle schede fu fatto con una evidente parzialità per l'ingegnere Arnaud, giacchè, mentre si accettarono per quasi le schede lacerate, si rifiutarono pel Vinelli; e, oltre ciò, non si tenne conto d'una aperta violazione della legge avvenuta in Andorno, ove non si fece il primo appello.

È certo, ad ogni modo, ve lo ripeto, che fece penosa impressione che l'Arnaud, eletto consigliere comunale di Cuneo perchè vivamente appoggiato la sua candidatura dal signor Vinelli, abbia potuto accettare la candidatura a deputato provinciale contro lo stesso Vinelli.

Notate però, e lo dico con sicurezza, che l'Arnaud non avrebbe riportato se non pochissimi voti, se i pochi patrocinatori della sua candidatura non avessero sparsa la voce, che il Vinelli aveva sostenuto il trasporto Cuneo-Nove-Borgo, ciò che non è vero, e che esso era favorevole alla concessione della caccia riservata a S. M. nel comune di Entraque, concessione avversata dai cacciatori di quel paese e, si può aggiungere, anche da coloro, che non vorrebbero rispettate le leggi forestali.

Ma del resto il tempo sarà galantuomo ed alle elezioni generali, credo che saranno rimesse al suo posto.

Scusate se vi ho scritto forse troppo a lungo, ma l'ingratitudine, commessa si manifesti, di fosse ai cani e voi sarete da assistere.

Ieri l'altro, 7 di agosto, dopo una malattia crudele che durava da più di sei mesi, il cavaliere dottor

Edoardo Savj

rendeva l'anima a Dio. Non sarebbe nè giusto nè generoso che i superstiti lasciassero discendere quel cadavere nella tomba senza accompagnarlo col saluto che torna a maggior onore dell'uomo, cioè col ricordo di una vita operosa e illibata, piena di meriti e di modestie virtù, coronata dall'affetto e dalla stima di tutti. Dalla famiglia era adorato, lo amavano gli amici come un fratello, quanti lo conobbero sospirano oggi al triste annunzio e dicono fra se stessi: — « Era buono, aveva un cuore eccellente, e al fatto dei suoi meriti oltre ai frutti della sua esperienza nella scienziosa portava il conforto di un'assistenza fraterna, di una parola sempre calda e affettuosa. »

Egli lascia nel pianto la moglie virtuosissima che ne raccolse l'ultimo sospiro, un amore di bimbo che non conosce ancora la sua sventura, le figlie, e tanti parenti che, avvezzi alla compagnia di quell'uomo amabile e pieno di carissime doti, ne sentiranno sempre amara la irreparabile mancanza.

Se ciò può esser loro di qualche sollievo, pensino che il nome, che la virtù, che la memoria del povero morto sono scolpiti indelebilmente nel cuore di tantissimi che non potranno dimenticare mai che il dottor Savj nel suo viaggio — ahi, troppo breve! — nella vita, stese la mano soccorrevole a quanti poté; fu largo di affetto, di consigli, di aiuti; non fece del male a nessuno e meritò che si versassero sulla sua tomba le lagrime calde e sincere che vengono dal cuore.

C. C.

Reati e pene

Fede e manicomio.

Nel circondario di Charleroi, in Olanda, è vivissimo l'amore per gli stregoni; ed ogni paesello ne vanta uno che dà dei consigli per combattere il diavolo rappresentato dalla strega.

Essa nella fantasia del popolo si presenta potente più dello stesso stregone: ha la barbettina sotto il mento ed è dotata del dono di strasformarsi nella bestia che vuole. Oggi è capra che guarda coll'occhio di fuoco e colpisce a morte con lo sguardo fatale il povero pastore; domani è gatta che facendosi fina nei fianchi penetra per il buco della serratura nelle case dove vi sono bambini e li dissangua.

Le madri più d'una volta si svegliano di soprassalto e tendono le braccia ai piccini mentre vedono la gatta nera che sorpresa e impaurita s'allontana.

Non vi è madre che, dopo la morte d'un suo bambino, non si dolga di non aver vegliato abbastanza e d'essersi svegliata troppo tardi, quando la gatta nera si allontanava.

***

È davvero il mondo una gabbia di matti; e chi scettico comincia le religioni passate e presenti, non tutti i culti esteri e tutte le fedi e le credenze dei diversi popoli, fabbricate a base... di fantasia, non può che rassomigliare l'umanità ad un manicomio, in cui tutti siamo tormentati da fissazioni o da monomanie.

È tanto matto l'Arabo che si sbatte per terra e si ridnce in sangue per propiziarsi Allah, quanto colui che rinchiuso in un manicomio fugge urlando di camerone in camerone, convinto che qualcuno lo insegue.

Una sola differenza vi è, ed è che vi sono fissazioni che non danno luogo a clausura perchè, essendone tutti dominati, crediamo che sia da savii averle; e ve ne sono poi delle altre di cui sono affetti pochi, i quali per ciò vengono dai più chiamati matti e rinchiusi.

È la maggioranza che fa legge.

***

Quelli che oggi vengono rinchiusi nei manicomii, perchè maniaci religiosi, in tempi passati venivano chiamati savissimi, perchè il numero di essi era maggiore.

Chi oggi vedesse una dei fratiselli della Tabalde a rimanere per degli anni su di una colonna, lo farebbe tirar giù dalle guardie per portarlo in un manicomio; allora moltissimi si cercherebbero in quella... ginnastica; l'esempio di tutti li approverà e li chiamerà savii.

Chi vada dietro ad osservare il culto esterno d'una religione a cui non creda, si convince che quelli che vi credono sono monomaniaci; e se avesse dominio su di essi, potendo, li rinchiuderebbe dentro un manicomio, e il sottoinetterebbe alla doccia giornaliera.

***

Questa considerazioni mi vennero in mente leggendo l'indignazione di alcuni giornali, perchè ad uno stregone ed a due contadini in Olanda fu data una pena lievissima, non ostante che avessero tentato di commettere un orribile misfatto sotto l'impulso della fede in una superstizione.

In un paesello del circondario di Charleroi (Olanda), vi erano i coniugi Omar, contadini, tormentati da qualche anno da continue disgrazie.

Morì ad essi prima un figliuolo, poi si ammalò gravemente una figliuola ed una terribile carestia prese ad infierire nel loro pollaio.

***

Credenti nello stregone, i coniugi Omar si rivolsero a lui, e gli chiesero un rimedio per allontanare dalla casa loro la strega che aveva preso a perseguitarli, succhiando il sangue dei loro figliuoli e distruggendo il pollaio.

Lo stregone, il quale da matto crede nella propria potenza, consigliò loro che se volevano scongiurare la fattura bisognava che uccidessero la strega.

— Dove dobbiamo cercarla? — chiesero quelli.

— Verrà sull'imbrunire a bussare alla vostra porta per chiedervi asilo, — rispose lo stregone ispirato; — voi prendetela ed arrostitela viva.

I due buoni contadini se ne partirono contenti e disposti ad allontanare con qualsiasi mezzo la disgrazia dal loro tetto. Se uccidevano la strega, ben le stava. Avrebbero così fatto una buona azione distruggendo quel genio malefico.

***

Giunti a casa si posero in sull'attenti: ed ecco all'imbrunire giungere alla loro porta una povera donna, certa Lacomte di Braquegnies, che pellegrinava chiedendo l'elemosina. La meschina domandò alloggio. Essi la ricevettero cortesemente per non mettersi in sospetti, le diedero da mangiare e la fecero coricare.

La buona donna non finiva mai di ringraziare per tanta cortesia.

Però ad un tratto i coniugi Omar si levarono, prepararono un buon fuoco, e poi si buttarono addosso alla Lacomte per afferrarla, porla sul fuoco ed arrostirla.

La povera tta ad una sola strana improvvisata cominciò a dibattersi e ad urlare, disimbarazzarsi a gradi ed a piedi, e quegli altri cercavano instintivamente di tenerla ferma sul fuoco. Essa disperatamente sparpagliava i tizzoni e la casa pareva un inferno.

— Oh l'infame — gridavano i coniugi Omar — ci porti l'inferno in casa. La vuol succhiare il sangue dei nostri figliuoli e rovinarci affatto. — E ricominciavano all'arrosto.

La lotta durò tutta la notte. Finalmente la povera vittima disbattendosi, riuscì a svincolarsi, e scappò da una porta che in quel mentre era stata aperta da una bambina.

***

Gli autori di quest'orribile tentativo furono alcuni giorni fa portati al giudizio.

Omar fu condannato a due anni di carcere, la moglie a diciotto mesi; e lo stregone venne assolto.

Dalla sentenza si rileva che quest'ultimo fu ritenuto matto e gli altri due matti.

Pensando alla loro pazzia, non so perchè, ricordo il sacrificio d'Abramo, il patriarca prediletto da Dio; ricordo i grandi arresti d'uomini che si sono sempre fatti sotto l'impulso di brutalissime fedi non estinte, ma a cui si piegarono milioni d'uomini, e concludo che l'umanità è sempre stata un immenso manicomio.

(*) E fra tanti matti, non ultimo tiene un buon posto

TOGA-RASA.

(*) Nota del lettore... almeno così si presume.

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 9 agosto.

★ **Pubblicazione legale.** — *La Cassazione di Torino*. — Sabato scorso è uscito il sesto numero della *Cassazione* composto nientemeno che di quattro fogli (pagine 32) della parte seconda e di un foglio (pagine 8) della parte prima: in tutto fogli cinque e pagine quaranta e due colonne!...

Non si può certo rimproverare la mancanza di attività alla Redazione del giornale.

★ **Pubblicazioni nuove.** — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevute ed annunzia le seguenti pubblicazioni:

× *Garibaldi ed i suoi tempi*, di Yessie W. Mario. — Elegante pubblicazione con disegni di Edoardo Matania. Serie 1ª e 2ª. — Milano, Fratelli Treves.

× *Le opere macheroniche di Merlin Cocaio*, di Attilio Portioli. Vol. 1°, fasc. 5°. — Mantova, Mondovì, editore.

× *Leggi e regolamento per la conservazione dei catasti dei terreni e dei fabbricati, commentati*, di Della Negra Carlo. — Torino, Angelo Baglione.

× Società delle Scuole tecniche operaie di San Carlo. — *Discorso pronunciato in occasione della premiazione 29 giugno 1882*, di Amaretti Francesco. — Torino, G. B. Paravia e Comp.

★ **Circolo degli Artisti.** — Domani sera, alle ore 9 1/2, avrà luogo la prova generale dei pezzi da eseguirsi al Concorso internazionale di Ginevra dalla Società corale del Circolo.

I signori soci hanno facoltà d'intervenire colle signore di loro famiglia.

G. DALMASSO
Direttore della Società corale.

★ **Teatro d'Angennes.** — La Direzione delle *Ricreazioni drammatiche*, mentre ci prega di farci interpreti della sua viva gratitudine per la benevola e simpatica accoglienza fatta alla sua serata del 6 agosto dal numerosissimo pubblico che l'onorò del suo concorso, ci manda il seguente resoconto della serata:

Incasso L. 187 35, comprese L. 7 50 offerte da due gentili famiglie che, invitate, si scusarono di non poter intervenire; spesa serale per illuminazione e servizio del teatro L. 64; per prove L. 32 30. Restano a beneficio dei danneggiati di Nichelino L. 60 05.

★ **Teatro Balbo.** — *Foci del cuor* — la gentilissima fra le commedie del Gallina — ha avuto, nel suo, per parte della Compagnia veneziana, una interpretazione artisticamente fine e accurata. Quell'ambiente tutto suo carliereo non poteva aver meglio ritratto: tant'è vero che, alle scene più belle e commoventi, eloquentissime soffiate di naso risuonavano per la sala.

I coniugi Moro-Lin, la Ninfa-Borisi, lo Zago, la nuova attrice signorina Guarneri, che incontra le simpatie del pubblico, tutti furono replicatamente applauditi.

Dopo la commedia era toccato allo Zago l'incarico di sollevare gli animi commossi con una farsa vecchia, ma della quale il valente caratterista sa fare una creazione nuova.

Figuratevi s'egli non c'è riuscito!

★ **Teatro Alfieri.** — Questa sera beneficiata del bravo attore e contrattore della Compagnia *La Torinese*, Giuseppe Salussolia, si rappresenterà: *I tre ribrezzi sociali*, del comm. C. M. Pagano; *Al color della forgia*, dell'attore Carlo Marchisio, e *Giovi e Sansonari*, di Luigi Piatrasanta.

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Godio G. — Casa d'Egitto, L. 2.
Manzoni — Voltaire contro Shakspeare, L. 3.
Costanzo — Versi, L. 2 50
Vasmillo — Ad un vecchio crocifisso - Versi, L. 0 50,
De Sanctis — Fra una commedia e l'altra, L. 1 50.
Rodo M. e G. — Manuale dell'ortolano, L. 5.
Brachet A. — L'Italie qu'on voit et l'Italie qu'on ne voit pas, L. 3 50.
Id. — *Al mirogallo sig. Crispi* a propos de « L'Italie qu'on voit etc. », L. 3 50.
Jullien — Trattato pratico delle malattie veneree, L. 24.
Napoletano E. — Guida di semiotica medica, L. 1.
Sabrin Ed. — Compendio d'anatomia patologica, L. 10.
Silvoi Ad. — Semiotica umana clinica dei bambini infermi, L. 7.
Bret-Harte — Croquis Americains, L. 3 50.
Denoy Em. — Par les femmes, L. 3 50.
Villemot Em. — Les femmes comme il en faut, L. 3 50.
Scanzire Paul — Le capitaine Marius, L. 3.
Mérouvel Ch. — Le mari de la florentine, L. 3.
Faidella G. — Roma borghese - Assaggiature, L. 3.

Chiunque desidera alcune di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale — Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 50 centesimi all'importo del volume o dei volumi demandati.

CRONACA

Mercoledì, 9 agosto.

★ **Arrivo del Duca d'Aosta.** — Col convoglio delle 10,35 pom. giunse ieri sera da Pegli il Duca d'Aosta, accompagnato dal marchese Dragonetti, l'aiutante di campo e dal marchese Scozia di Cagliano, ufficiale d'ordinanza.

Lo attendevano alla stazione il generale Martini, il cav. Gaetano Guadagnini pel sindaco, il comm. Cesare Visconti, direttore della Casa Reale, il cav. Morelli, ispettore del Duca, il cav. De Gaetani, ufficiale d'ordinanza, ed il [illegible] della città.

★ **Per la ferrovia di Soperga.** — Il presidente della *Società promotrice dell'industria nazionale* spediva il seguente telegramma al ministro dei lavori pubblici:

« Ministro Baccarini, Roma

« Società promotrice industria nazionale ringrazia per lettera 9 corrente con cui Ella l'assicurava avrebbe Governo tenuto debito conto suoi voti per costruzione ferrovia Soperga, ed ora che è definitivamente approvata interprete animo industriali e commercianti esprime Vostra Eccellenza insigne cooperatore illustre gratitudine.

« *Il presidente* ARNAUD. »

L'on. Baccarini rispondeva con quest'altro dispaccio:

« Comm. Arnaud presidente della Società promotrice dell'industria nazionale.

« Vivi ringraziamenti per cortese telegramma.

« *Ministro* BACCARINI. »

★ **Impieghi, concorsi, posti,** ecc. — Raccogliamo per tutti coloro che cercano impieghi o aspettano pubblici concorsi le seguenti indicazioni:

— Ricerca d'un socio (v. 4ª pag.).
— Ricerca d'un procuratore (v. 4ª pag.).

★ **Un nome.** — Il generale in ritiro Luigi Abrona, che all'inaugurazione del monumento dell'Assietta rappresentava due Società parmensi, ci scrive ora da Parma che il nome di Antona-*Traversi*, come sta scritto nella nostra relazione pubblicata nel numero del 28 luglio u. s., non gli appartiene se non nella prima parte. Esso fatta la rettifica di un lieve errore, a cui forse fummo condotti non per nostra negligenza, e non noi anche gli altri giornali.

★ **Associazioni. Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Unione tipo-litografica italiana*. — La Direzione adempie al grato dovere di segnalare due generose oblazioni ricevute in questi giorni a benefizio della Cassa-cresciuta.

I coniugi Pepys-Salvagno vollero con nobile pensiero perpetuare nella Società la memoria del compianto loro fratello e cognato, rimisero un accende, dono di lire *mille*.

Il cav. Angelo Pantera, in occasione che il Governo del Re lo onorava d'incavidolle sulla testa dei cavalieri della Corona d'Italia, rimetteva alla Pia Unione lire cento.

Tali atti di generosità collocano i donatori fra i benemeriti dell'Unione pio-tipografica.

La Direzione, interpretando i sentimenti di tutti i soci, esprimeva ai donatori i più vivi sensi di riconoscenza e gratitudine.

Il presidente Fr. Avataneo.

La Direzione riceveva pure a mezzo della locale Camera di commercio la medaglia d'argento che il Giurì dell'Esposizione di Milano 1881 accordava al sodalizio, unitamente al relativo diploma. Questi saranno esposti nella seconda metà del mese d'agosto nella sala delle Società tipografiche, via Cavour, n. 9, unitamente alla elegantissima pergamena offerta dai tipografi milanesi alla Società più antica e più benemerita d'Italia, e che il Congresso di Roma decretò alla Pia Unione.

★ **Stato sanitario del bestiame in Piemonte.** — Dal 16 al 29 luglio esistevano in Piemonte i seguenti casi di malattia nel bestiame:

Casi di carbonchio: 1 a Casale, 1 a San Salvatore Monferrato, 1 a Marene, 1 a Centallo. — Casi di febbre tifoidea: 27 a Bra. — Totale degli animali infetti num. 31.

★ **Incendio.** — Stamane, verso le 2, si appiccava il fuoco nella bottega da rigattiere di S. Luigia, in via Pio V.

Accorsero prontamente sul luogo le guardie di P. S., i pompieri e parecchie guardie municipali della vicina Sezione e mercè un buon getto d'acqua il fuoco venne spento in pochi minuti, riducendo così il danno a sole L. 30 fra stracci bruciati e rottura di vetri.

L'incendio ebbe origine da un braciere lasciato acceso nella bottega la sera prima.

★ **Fuggito.** — Ieri, verso le 6 1/4 pom., nel borgo del Rubatto, e precisamente sulla sponda del fiume Po, un briccone, fingendo di cercare qualcosa per terra, rubò ad una lavandaia tre lenzuola del valore di L. 15, e quindi stava svignandosela, ma arrestossi il barcaiuolo Berisa Matteo, lo inseguì, lo raggiunse dopo breve tratto, e, afferratolo pel colletto, lo condusse nella Trattoria del nuovo Rubatto in via Monchieri.

Ulivi, non si sa come, il ladro trovò modo di fuggire dalla porta che metteva verso il Po, abbandonando le lenzuola nella trattoria.

★ **Che ospite!** — A. Valentino, mannaio, ospitò nella propria casa il collega T. Nicola.

Costui ieri fuggiva *insultato hospite*, portando seco L. 0

PICCOLA POSTA

Ai nostri corrispondenti, associati, e a chiunque ci scriva, raccomandiamo vivamente le seguenti **avvertenze** perchè che riguarda la *Corrispondenza epistolare*:

1° Le lettere e corrispondenze da pubblicarsi sul giornale o riguardanti la redazione della *Gazzetta* debbono essere indirizzate impersonalmente — *Alla Direzione della* Gazzetta Piemontese, *Torino* — perchè se indirizzate personalmente a nome del Direttore o qualcuno dei redattori, assentandosi l'uno o gli altri, possono giacere sigillate e soffrire ritardi dannosi.

2° Bensì possono e devono indirizzarsi personalmente, coll'indicazione di lettera privata, al nome del Direttore — Luigi Roux, *Torino*, 20, *piazza Solferino* — quelle lettere che riguardano comunicazioni private e argomenti delicati o personali, o cose da tenersi segrete.

3° Tutte le altre lettere riguardanti la contabilità, l'amministrazione, i reclami, gli annunzi, le associazioni e che altro si voglia, debbono essere dirette — *All'Amministrazione della* Gazzetta Piemontese, *Torino*.

4° Le lettere riguardanti esso tipografico e librario si dirigano — *Ai sigg.* Roux e Favale, *Torino*.

B. F., maggiore in riposo. — Abbiamo ricevuto e trasmesso.

Da affittare 1797

sul corso Vittorio Em. 6 con o senza scuderia e rimessa. Alloggio d'angolo di 11 [illegible] al piano nobile. Altro di 10 camere negli ammezzati, divisibile in due. Altro al [illegible] piano.

In via Della Rocca, 18 con o senza scuderia e rimessa. Alloggio di 6 [illegible] al piano terreno. Id. id. al 4° piano.

Bellissime botteghe con ammezzati soprastanti nella migliore posizione di Torino, *d'affittare* unite o separate. — Dirigersi all'Agenzia Rossi, piazza Carignano. 1924

Da vendere

Cascina in territorio di Bardassano, detta la *Battaglina*, di ett. 9 circa, giorn. 29.

Tenimento *in*, detto del *Palazzo*, di ett. 39 circa, giorn. 100 fra prati, campi, vigne e boschi simultaneamente con grande fabbricato civile, cappella e giardino fruttifero.

Per maggiori indicazioni rivolgersi dalle ore 9 alle 11 nello studio del rag° BIANCHI, via Barberoux, 29, *Torino*. 1951

Giaveno

Casa civile composta di N. 7 camere *d'affittare* al presente. — Dirigersi for dal proprietario TURINA Pietro, via del Pozzo, N. 2. 1949

BIBITE ESTIVE

il solo premiate con medaglia all'Esposizione di Milano 1881

Menta, Anici, Limone, Costumé, Fior d'arancio, Arancio, Camomilla, Cannella.

L. 1 50 la bonetta a scelta dei profumi. Si spediscono a mezzo postale franchi per tutta Italia a L. 1 80.

Rivolgersi dal **fabbricante G. B. SACCO**, confettiere, *Torino*. 1452

Cassetto di Corrispondenza per le **INSERZIONI**

Metodo pronto e comodissimo per lo scambio di richieste e di offerte senza obbligo di intervento personale.

Un avviso di poche linee ripetuto per qualche giorno basta per far giungere all'indirizzo del Cassetto N°..... tante lettere colle rispettive domande od offerte da soddisfare qualunque committente.

ISTITUTO POZZO

Via Vescovado, 3, BIELLA

I Convittori frequentano il corso liceale, ginnasiale, tecnico ed elementare nel Civico Collegio e la Scuola professionale. 1953

Casa commerciale

bene avviata, cerca un socio che possa disporre di 30 mila lire circa. — Scrivere a quest'Amm.ne, Cassetta N. 21-1293.

SI CERCA un procuratore o sostituto procuratori di Torino, o con le qualità di poter farsi scrivere, con preferenza se ha la qualità di avvocato, per segretario e legale in una casa di commercio in Torino, con stipendio di L. 150 mensili. È inutile presentarsi se non con buone referenze. — Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 16-1949.

PIANOFORTI ed ORGANI

Vendite - Affittamenti e cambi.

Prezzi limitatissimi.

Via Sant'Agostino, 2, D. MATTHEY. 1640

I romanzi della Guida: **Ho una casa mia! Ricordi di una giovane sposa**, o **La mia casa! I miei figli! Ricordi di una madre**, sono ricercatissimi dalle signore. — Ciascuno litro' ***due***. 1635

ERNIE 18 9

Cinto sistema Rota.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino

Caffettiere a filtro

con fischio avvisatore

Sistema perfezionato — Sono le più economiche e le più spiccie di tutte le caffettiere a filtro. Inoltre, facilissime a tenersi pulite, sono in pari tempo eleganti e di poco costo.

Ad una tazza L. 2 50	con rispettivo	scaldino
A 2 tazze » 4 50	a spirito in	ottone.
4 » » 6 50		
6 » » 8 50		

Si spediscono bene imballate e con istruzione franche d'ogni dazio ed ogni altra spesa fino a destino mediante vaglia postale di L. 2 50 per la piccola, L. 4 50 per la media, L. 6 50 per la grande, L. 8 50 per la grandissima.

Dirigersi a **Carlo MANFREDI**, via Finanze, 3 e 5. 1925

Rasoi meccanici

di sicurezza (Patentati)

Sistema Hunter & Sons

Con questi strumenti può radersi la barba in modo regolare e più facilmente che coi rasoi usuali, senza pericolo di tagliarsi e senza bruciore. La lama tremante non impedisce l'operazione, — si può usare anche all'oscuro e senza specchio, essendo impossibile tagliarsi. — Successo sempre crescente. — Apparecchio completo coi istruzione L. 5. — Più elegante in astuccio nichelato e rivestito pelle L. 10. — Si spediscono *franchi* ovunque sieno servizio pacchi postali inviando vaglia da 50 in più a **Carlo MANFREDI**, Torino, via Finanze, 3 e 5. 1924

D'affittare o vendere

in TROFARELLO

PALAZZINA con giardino a tre minuti dalla ferrovia.

Rivolgersi ivi al proprietario concessionario di vetture. 602

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 31 luglio 1882.

CREDITO FONDIARIO

Guarentigia ipotecaria Lire 83,685,027.

Cartelle emesse	In totale al 30 giugno 1882	N.	91,814	per L.	40,822,000
	Nel mese di luglio 1882	»	942	»	971,000
	In totale al 31 luglio 1882	N.	91,790	per L.	40,810,000
Cartelle da estinguersi	Ricevute in restituzione anticipata di mutui	N.	19,756	per L.	9,803,000
	Per estrazione a sorte	»	11,178	»	5,599,500
	In totale N.	30,935	per L.	15,402,500
Cartelle ammortizzate e ritirate dalla circolazione		»	30,510	»	15,259,500
Cartelle da ritirarsi		»	425	per L.	212,500
Cartelle in circolazione al 31 luglio 1882		N.	60,855	per L.	30,410,000
Delle quali si portarono N. 35,095 al nome N. 25,760.					

Corso dei mesi: Massimo L. 498 — Minimo L. 494.

ATTIVITÀ

		Al 30 giugno 1882	Al 31 luglio 1882
Prestiti con ammortamento	Conto capitale L.	30,194,821 94	30,408,433 04
	Conto annualità »	1,004,049 02	311,305 33
Conti correnti ipotecari	»	—	—
Anticipazioni su cartelle fondiarie	»	—	—
Fondi impiegati in titoli dello Stato	»	90,349 »	93,349 »
Fondi impiegati in Buoni del Tesoro	»	—	—
Fondi impiegati in titoli diversi	»	40,250 »	45,500 »
Debitori in conto corrente	»	—	—
Debitori diversi	»	140,825 93	125,850 18
Cartelle fondiarie di proprietà	»	130,000 »	230,000 »
Numerario in cassa presso il Monte di Pietà	»	—	541,807 85
Cartelle fondiarie in deposito	»	909,000 »	831,000 »
Mobili e Spese d'impianto	»	89,739 00	89,739 00
Rimanenze degli esercizi precedenti	»	—	—
Fondo di garanzia dell'Istituto	»	1,500,000 »	1,500,000 »
Stabili di proprietà	»	667,569 19	667,569 19
Imposta sulla Ricchezza Mobile	»	993 99	993 99
Totale delle Attività L.		34,637,454 07	34,806,309 55
SPESE			
Spese generali d'amministrazione	L.	12,251 12	13,250 22
Sorveglianza governativa	»	1,000 »	1,000 »
Interessi passivi	»	241 85	1,657 11
Perdite	»	—	—
Totale a bilancio L.		34,651,450 07	34,787,365 66

PASSIVITÀ

		Al 30 giugno 1882	Al 31 luglio 1882
Cartelle in circolazione	Conto capitale L.	30,377,500 »	30,410,000 »
	Conto interessi »	709,853 78	762,339 02
	Estratto da pagarsi »	44,000 »	222,000 »
Buoni di Cassa in circolazione	»	—	—
Creditori in Conto corrente	»	—	—
Creditori diversi	»	49,345 23	50,257 60
Dividendi arretrati	»	40,290 57	40 02
Imposta sulla ricchezza mobile	»	—	—
Depositi a garanzia d'imprestito	In contanti »	158,574 28	83,263 05
	In Cartelle »	51,000 »	53,000 »
	In contanti »	513,500 »	536,500 »
Depositanti Cartelle per custodia	»	1,023 80	1,102 15
Id. id. per cause diverse	»	236,500 »	237,000 »
Depositi per perizie	»	5,224 08	5,710 50
Capitale proprio dell'Istituto	»	455,227 07	455,227 07
Fondo di riserva	»	271,271 84	271,271 84
Fondo di garanzia assegnato per legge	»	1,500,000 »	1,500,000 »
Monte di Pietà - Conto corr. per servizio Cassa	»	5,399 08	—
Totale delle Passività L.		34,511,910 37	34,613,653 84
RENDITE			
Rendite di cumulazione	L.	79,019 50	25,905 38
Interessi attivi	»	8,797 95	10,505 73
Proventi diversi	»	—	—
Utili	»	2,312 50	2,334 80
Totale a bilancio L.		34,651,450 07	34,787,365 66

Il **Credito Fondiario** mutua in Cartelle fruttanti il 5 0/0 e per lungo ipoteca sopra immobili, situati nella provincia di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, fino al lato destro della Sesia, Parma, Piacenza, Porto Maurizio e Torino. Una alla metà del loro valore, senza rivalsa per sè nè per suoi eredi e successori. Rimborsa Cartelle fruttifere in deposito per restituzione, tutte le volte che ne portatore, sulla presentazione del relativo certificato e dalla mezza al ritentore di riscuotere gl'interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia in complesso il numero loro.

MONTE DI PIETÀ

ATTIVITÀ

		Al 30 giugno 1882	Al 31 luglio 1882
Anticipazioni su pegno a (6 mesi)	N.	34,017	684,053 25
Id. id. a (6 mesi)	»	61,849	1,229,831 50
Anticipazioni su fondi pubblici	»	130	2,144,695 52
Fondi pubblici di proprietà	Titoli dello Stato L.		3,738,005 75
	Obbligazioni con guar. gov. »		3,567,375 »
	Obbligazioni di credito comunali e provinciali »		3,040,000 »
	Titoli diversi »		2,271,150 16
Buoni del Tesoro	»		450,042 20
Conti correnti ad interesse	»		1,230,011 61
Mutui con guarentigia ipotecaria	»		1,540,251 51
Mutui a Corpi morali	»		400,000 »
Stabili di proprietà	»		443,040 80
Casse comunali	»		253,365 33
Debitori diversi	»		30,852 77
Spese da ammortizzarsi e mobili	»		90,553 40
Titoli depositati per anticipazioni	»		3,010,261 —
Conti correnti Debitori per servizio Cassa	Credito Fondiario »		3,760 56
	Opere pie di S. Paolo »		194,000 00
	Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani »		21,730 97
	Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista »		227,623 83
	Regio Ospizio di Carità »		—
	Ospedale di S. Luigi »		15,451 04
Totale delle attività L.		23,437,035 45	23,810,169 12
Eliminazioni di beneficenza		42,000 »	42,000 »

Spese dell'esercizio 1882

Imposte	L.	38,980 04	41,003 99	
Interessi passivi	»	252,050 47	334,018 27	314,018 23
Amministrazione	»	31,016 72	38,707 16	
Totale a bilancio L.		23,791,052 69	24,226,148 85	

PASSIVITÀ

		Al 30 giugno 1882	Al 31 luglio 1882
Cedoli depositati	N.	4,059	15,421,761 80
Libretti	»	4,080	15,406,255 20
Depositi speciali	»	2	138,240 25
Interessi sui detti in proprio	L.		308,649 98
Fondo per un nuovo edificio	»		—
per ribasso del Consorzio	»		78,000 »
Fondo pensioni impiegati	»		85,000 95
Creditori a disposizione	»		23,197 03
Creditori diversi	»		2,557 77
Depositanti titoli	»		3,318,600 —
Conti correnti Creditori per servizio Cassa	Credito Fondiario »		—
	Opere pie di San Paolo »		—
	Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani »		—
	Ospedale Maggiore di S. Giov. Battista »		—
	Regio Ospizio di Carità »		—
	Ospedale di S. Luigi »		1,125 91
Totale delle passività L.		19,563,949 83	19,642,409 76
Avanzi di gestione »		4,073,422 »	4,073,422 »

Entrate dell'esercizio 1882

Interessi attivi	L.	258,618 92	438,996 80	
Annualità e proventi	»	1,997 50	337,749 87	1,997 50
Proventi diversi	»	47,223 44	56,304 74	490,239 50
Totale a bilancio L.		21,791,592 89	24,226,148 85	

Il **Monte di Pietà** tiene aperti al pubblico le sue casse dalle ore 10 ant. alle 4 pom. — Riceve qualunque somma in deposito e contare da L. 5, su cui per ora corrisponde l'interesse annuo del 3 per cento.

Fa anticipazioni su pegni di oggetti di diversa natura per 12 mesi, all'interesso del 6 0/0, ma che sui titoli dello Stato o dal medesimo garantiti, su Cartelle fondiarie e delle Azioni della Banca Nazionale, per 6 mesi, al 5 0/0 all'anno.

Regola finora del Tesoro all'interesse del 4 50 0/0 all'anno.

Torino, 1° agosto 1882.

Il Ragioniere Capo — Gabriel Maggiorino.

Il Presidente — Benintende.

V° il Controllore Capo — V. Lenarduzzi.

INCANTO DI EFFETTI MOBILI

Giovedì 10 corr. e successivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom., in via *Carlo Alberto*, N. 6, piano 3°, si venderà al miglior offerente per contanti, mobili arredanti un appartamento, cioè: sofà, seggioloni, sedie, armadi a specchio, tavole, *buffet*, letti, materassi, panche, rido', specchi, tappeti, rame, ecc 1926

VALDIERI presso **CUNEO**, m. 630 sopra il livello del mare, temperatura invariabile 20 gradi centigradi. — Grandioso Stabilimento di fanghi sodico-minerali ed idropatici, aperto dal 20 giugno al settembre. - Per schiarimenti rivolgersi ai conduttori *Carosi* e *Biarelli*. 1652

Manifattura a Vapore

di GARETTO PIETRO e FIGLI

Da vendersi grande quantità di ***legname*** di rovere stagionato, tagliato e spaccato per uso *franklin* e cucina a **L. 3 50** al quintale **resa** in cortile — Per grosso provviste prezzo e convenienza. ***Legname*** da lavoro d'ogni genere a prezzi limitatissimi.

Torino — Via Manzoni, 10, ed alla Barriera di Lanzo. 1001

OROLOGERIA di PRECISIONE

Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi

GIUSEPPE FULCHERIS

Orologiere del R. Osservatorio Astronomico

TORINO - Via Po, N. 30 - TORINO. 1930

Farmacia PRATO già CERRUTI

TORINO — Via Po, 20 — TORINO

INIEZIONE SOMMERVILLE

Pronto e sicura guarigione delle *gonorree* in [illegible] che aromatiche senza uso di mercurio. — Prezzo L. 2 50 il flacone. *Spedizione per pacco postale con centesimi 50 d'aumento.*

Bagni di mare a domicilio.

Chiunque può prepararsi in casa un bagno di mare sciogliendo nell'acqua un pacco di sale di mare naturale. — Prezzo cent. 40 il pacco. *Specialità Medicinali Italiane, Francesi, Inglesi, Tedesche, Americane*, ecc., ecc. 1785

PARAFULMINI 1679

dei più recenti sistemi.

TORINO — Pietro Ropolo, via Generale Perrari, 12 — TORINO.

LE PHENIX

COMPAGNIA FRANCESE D'ASSICURAZIONE sulla VITA (DI PARIGI)

A PREMIO FISSO

Autorizzata in Italia con R. Decreto 15 data 25 maggio 1881

Sede dell'Agenzia Generale d'Italia

GENOVA — Via Orefici, 6 — GENOVA

GARANZIA 208 MILIONI

CAPITALE SOCIALE QUATTRO *MILIONI*

Riserve L. **68,348,642**

Premi e riserve » **133,760,935**

VALORI ASSICURATI IN CORSO

338 MILIONI

PARTECIPAZIONE ANNUALE AGLI ASSICURATI

Gli Assicurati ricevono nel mese di Maggio d'ogni anno l'ammontare della loro partecipazione ai benefici in ragione dell'importo di tutti i premi annuali versati.

RENDITE VITALIZIE AL TASSO PIU' VANTAGGIOSO

Sede particolare della Provincia di TORINO

via della Provvidenza, 14, piano 2°. 1816

COCO DI CALABRIA *Bibita salute, rinfrescante igienica, rinfrancante e digestiva.*

Massima economia — ***un centesimo al litro*** — Gusti aggradevolissimi; menta, limone, anice, cerisette. — Specialità adottata dall'armata svizzera, da gran numero di Società di navigazione, Compagnie di strade ferrate, officine, ospedali. — Sei medaglie e diplomi d'[illegible] — Ogni scatola per ottenerne 50 litri, cent. 75; per 100 litri, L. 1 50. Si spediscono *franco* ovunque giusta servizio di pacchi postali, inviando cent. 70 in più, sia per una scatola sola come per più scatole insieme.

Depositario: TORINO, **Morlondo e Gariglio**, piazza S. Carlo, e **Carlo Manfredi**, *via Finanze*, 3 e 5. 1916

ESTRATTO di TAMARINDI

CONCENTRATISSIMO

Di gusto aggradevole e rinfrescante. — Flaconi da L. 1 e 1 50 — Bottiglie di un chilogr. L. 4.

Farmacia Giordano, via Roma, 17, *Torino*. 1850

PILLOLE DI PARIGLINA cert. 1640 **JODURO di POTASSIO.**

Depurano il sangue al sommo grado e sono di convenienza specialmente per coloro che non possono digerire l'essenza di salsapariglia ed i decotti. — Flacone di 100 pillole L. 5. — *Spedizione franca a mezzo pacco postale.* — Presso il GIORDANO, farmacista, via Roma, 17, *Torino*. Deposito del rinomato liquore *LAVILLE* contro la gotta e reumatismi.

ACQUA FENICA è il migliore curativo e preservativo delle gengive; ottimo gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola e difterite. L. 1 25.

Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.

Unico deposito alla farmacia **Turicco**, piazza S. Carlo, *Torino*. 1894

VINO

TONICO-NUTRITIVO

DEFRESNE

Alla Peptona (*Carne assimilabile*)

FERRO E LATTO-FOSFATO DI CALCE NATURALI

Il **Vino Defresne**, d'un gusto squisito, è il solo ricostituente naturale e completo. È il più prezioso dei tonici; sotto la sua influenza, gli accidenti febbrili dispariscono, l'appetito rinasce, i muscoli si riempiscono, le forze ritornano.

Si prende con successo contro **l'inappetenza**, le **cresconze rapide**, le **convalescenze**, le **malattie dello stomaco**, la **anemia** e la **consunzione**.

DEFRESNE, Parigi, Fornitore degli Ospitali

E TUTTI LE FARMACIE

Deposito generale *A. Manzoni e C.*, Milano e Roma — In Torino nelle farmacie *Turrico*, piazza San Carlo; *Sebastiano Prato*, parlici di Po; *Trivano*, via Roma; *G. Testa*, farmacia Centrale e nelle primarie farmacie. 1906

Si sono pubblicate le

CONVERSAZIONI SULL'IGIENE

del dott. G. S. VINAI

Il Libro è diviso in cinque parti.

Varietà d'igiene - Igiene individuale - Questioni di igiene pubblica - Storie cliniche - Igiene infantile

Vendesi al prezzo di L. **2 50** presso ROUX e FAVALE editori-tipografi-libri e presso le principali Librerie di Torino e d'Italia.

Teatri

Balbo, o. S 1/2. — *Norba Antica* — *I vecchi da fedra* — *L'ombra del suo servitore*.

Alfieri, o. S 1/2. — *I tu vedrai real più* — *Al colmar della fortuna* — *Giora 'l sonnuori*.

Arena, o. S 1/2. — *Suor Teresa*.

Skating Ring *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 8 AGOSTO 1882

Nascite 21, cioè maschi 7, femmine 14.

Matrimoni celebrati. — Capelli Antonino con Gioja Maria — Benadei Giuseppe con Trogliero Teresa — Marietta Giacomo con Toppino Caterina — Melnardi Francesco con Milano Carola.

Morti denunciati. — Carriera Orsola nata Cornero, d'anni 89, di Torino, possidente — Ghione Maddalena nata Rentta, id. 62, di Pecetto, agiatezza — Bertolone Felice, id. 16, di Torino, falegname — Bussone Adele nata Cornero, id. 33, di Novara, maestra — Morando Giovanni, id. 30, di Castel'Alfero, calzolaio — Poletti Angelo, id. 27, di Chivasso, cuoitrice — Blanchod Gio. Battista, id. 45, di Châtillon, ex-guardia daziario — Bellino Carlo, id. 08, di Salasco, ortore — Rossi Giuseppe, id. 22, di Magnacavallo, soldato.

Più 1 minori d'anni 7.

Totale complessivo 30, di cui 8 domiciliati, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 8 agosto 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

8 a. 735,0 — 2 p. 733,2 — 9 p. 736,0

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

+21,5 — +25,0 — +22,5

Tensione del vapore in millimetri:

10,9 — 15,2 — 10,8

Umidità relativa in centigradi:

55 — 40 — 52

Vento:

NE d. — N d. — calma

Stato del cielo:

sereno — sereno — s. p. p.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: +17,4 max. +26.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino meteorologico. — Tempo mediocre a Roma il 6 agosto.

Nuvoso del Sole 5,16 — Tramonto 7,36 — Luna 0,24 — Tramonto 7,32.

Nascere della Luna 1,35 matt. — Passaggio al meridiano 0,38 matt. — Tramonto 5,14 sera.

Corre della Luna 27ª

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 8 agosto 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La depressione che trovavasi ieri presso N. e Odervicino, ha il suo centro attuale verso Copenaghen; essa si è estesa considerabilmente, ed il resto è ripartito debole sul Baltico e sul Mare del Nord; nella parte Ovest di N.N.W. a Skudesnoes.

Un abbassamento barometrico da 2 a 3 mm. in media è avvenuto sull'Europa occidentale ove la pressione rimane ovunque uniforme.

Nessun bollaio di cattivo tempo sporta ancora emanare.

Italia. — 6 agosto 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

Continua la bassa pressione sul Baltico, Wisby 752 e l'alta al N.W. d'Europa, Valentia 769,0.

In Italia pressioni intorno al 760 millimetri.

Stazione tempo generalmente buono e predominio di correnti deboli, o moderati settentrionali nel Jonio ed Adriatico.

Mare generalmente calmo.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 6 agosto 1882.*

	Massimo	*Minimo*
Haparanda	+22,0	+14,0
Stoccolma	+19,0	+12,0
Christiansandt	+14,0	+ 9,0
Copenaghen	+17,0	+11,0
Valentia	+18,0	+10,6
Yarmouth	+20,6	+13,8
Bruxelles	+19,8	+14,0
Amburgo	+19,0	+11,0
Cassel	+19,0	+ 9,0
Treviri	+17,0	+ 9,0
Francoforte	+18,0	+12,0
Berlino	+19,4	+11,0
Breslavia	+20,0	+12,2
Bordeaux	+20,0	+14,5
Lesina	+20,8	+13,0
Sinigaglia	+20,0	+17,0
Madrid	+27,0	+18,6
Lisbona	+29,0	+15,0
Trieste	+30,0	+20,0
Verona	+27,5	+18,1
Milano	+30,0	+18,8
Piemonte	+32,4	+20,3
Roma	+29,0	+19,7
Napoli	+27,8	+20,5
Cagliari	+32,0	+20,0
Palermo	+31,0	+19,0
Algeri	+35,4	+17,4
Tunisi	+31,0	+20,0
Malta	+30,0	+23,0

P. F. Denza.

Mercati e Commercio

Frumenti.

Parigi, 7 agosto.

Prezzo per quintale metrico contante di frumento del peso di 77,75 Particolare:

Mese corrente	L.	29 45
Settembre	»	27 35
Quattro ultimi mesi	»	27 90

Sostenuto

Nuova York, 5 agosto. — Cambio su Londra, dollari 4 85 sts.

Su Parigi 5 18 7/8.

Farina, da doll. 4 80 a 5 00 per 89 ch. Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 18 1/2 id.

Id. agosto, » 1 15 1/8 id.

Id. 7bre, » 1 15 3/8 id.

Id. 8bre, » 1 16 1/2 id.

Id. Primavera N. 2 disp. » nominale id.

Grano turco, con. 87 3/4 al *bushel* di 35 litri

Noli cereali per Liverpool, scellini 5 1/2 per ogni *quarter* (290 litri), per Londra 7 1/2.

N.B. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Costa alimentaria (quotazione ufficiale di Torino). — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 8 agosto:

Lotti venduti N. 370.

Media dei prezzi delle piazze di mercato

Carne: Bue, q. a., al cattivo, l. p. d., id. 1 20; vitelli, q. a., id. 1 45, p. d., id. 1 60; manzo, q. a., id. 1 30, p. d., id. 1 50 — Bue di Milano, id. 2 50, Modena, id. 2 35 — Oca ch. a., q. a., id. 1 80, p. d., id. 2° q., id. 1 40 — id. 1° q., id. 1 60, id. 2° q., id. 0 80 — Ovoli, 1° q., id. 0 24; 2° q., id. 0 05; Genova, 1° q., id. 0 24; 2° q., id. 0 80 — Uova, la dozz., id. 0 — Vino, 1/2 [illegible], 2° id. fuori dazio, id. 39, id. toscano, al Banco I 70; — Acqua pura vino, id. 1 10 — Cauni Grignasco, id. 1 80; id. Stravenez, id. 2 50 Grana, id. 3, Granda, id. 2 75 — Salame, id. 2 20 — Pere, id. 0 15 — Pesce fresco: Sieghe, al chilogr. 2 25; Storioni, id. 2 25; Tanne, id. 2 60; Trigle, id. 3 20 — Vallanze: Pelli, cadaun 1 30; Pelli verd, id. 1 05.

NOVARA, 7 [illegible] — Riso ostruno da L. 25 50 a 26 70 — Id. bertone da 23 35 a 24 10 — Frumento da 17 20 a 20 20 — Segale da 11 80 a 13 45 — Meliga da 15 40 a 17 60 — Avena da 8 10 a 8 20 — Risone nostrano da 20 00 a 20 50 — Id. bertone da 20 00 a 20 25.

CUNEO, 8 agosto. — Frumento L. 17 74 — Segala 13 95 — Meliga 14 23 — Miglio 00 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1ª q. da 7 00 a 8 00 — id. 2ª q. da 0 00 a 0 00 — Vitelli 1ª q. da 7 25 a 8 25 — Id. 2ª q. da 6 50 a 7 00.

Borse

Firenze	7	8
Rendita 5 0/0	89 12	88 20
Oro lettera	20 56	20 56
Londra lettera	25 61	25 61
Cambio su Parigi	102 60	102 60
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	695 —
Credito Mobiliare	— —	771 —
Rend. municipale 3 0/0	54 30	nom.
Parigi	7	8
3 0/0 franc. am. n.	81 95	81 —

5 0/0 francese	92 12	91 75
3 0/0 francese	114 50	114 80
Rendita italiana	89 95	87 [illegible]
Azioni Ferr. Rom.	— —	310 —
Obblig. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 15 5	25 10 [illegible]
Banca Ipotecaria	018 —	017 —
Cambio su Londra	Vista	25 11 1/2
Consolid. inglese	98 1/16	98 3/16
Obblig. Lombarde	281 50	280 [illegible]
Cambio sull'Italia	2 1/2	2 1/2
Vienna	7	8
Mobiliare	317 —	323 80
Lombarde	140 50	142 —
Banca Aug.-Aust.	120 75	122 —
Austriache	344 25	347 50
Banca Nazionale	824 —	827 —
Napoleoni d'oro	9 53	9 54
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 70	47 90
Cambio su Londra	120 —	119 90
Rendita Austriaca	77 80	77 85
Id. Id.	77 02	77 12
Unionbank	123 —	124 —
Rend. Aust. nuov.	93 40	93 75
Rend. Ung. nuov.	120 —	120 —
Vienna	7	8
Mobiliare	541 50	550 50
Austriache	589 50	594 —
Lombarde	240 50	244 —
Cambio su Londra	20 32	20 51
Rendita italiana	88 10 90	88 25 10
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita turca	11 10	11 25
Prestito russo	88 20	— —
Prest. orien. russo	59 70	60 70
Argento per obbl.	200 05	201 05
Vienna		
Dopo Borsa, 551, 500, 251 50.		
Londra	5	8
Consolid. inglese	99 5/8	99 3/4
Rendita italiana	88 3/8	88 3/4
Spagnuolo	27 1/8	27 1/8
Turco	10 1/2	10 3/8
Egiziano del 1853	50 3/8	52 3/4
Egiziano del 1867	67 1/2	69 1/2
Argento	51 7/8	51 7/8

Ritirate dalla Banca d'Inghilterra Ore sterline 30,000.

BORSA DI GENOVA — 8 agosto.

Rend. it. c.	89 05	— 89 30 Lm.
Az. Banca Naz.	2200	— Lm.
Az. Cred. Mobil. It.	770	— Lm.
Az. Regia Tabacchi	—	—
Az. Ferr. Merid.	455	— Lm.
Francia lett. 103 87	— dan. 102 62	
Londra vista 25 80	— dar. 25 79	
Oro da 20 57 a 20 58.		

Direzione Generale del Debito Pubblico.

Distinta delle Obbligazioni *al portatore* create con *legge* 26 *marzo* 1849 (Legge 4 agosto 1861, alinea *D*, n. 5) *comprese nella 67ª estrazione che ha avuto luogo in Roma il 31 luglio 1882.*

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio (in ordine d'estrazione):

Estratto I.	1151	premio L.	86,805
» II.	3814	» »	11,060
» III.	72[illegible]	» »	7,375
» IV.	19434	» »	5,900
» V.	3492	» »	810

Numeri delle Obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo):

145	153	187	266	279
404	439	480	538	619
618	619	685	789	825
859	903	915	956	1001
1019	1034	1099	1147	1166
1220	1251	1300	1393	1408
1464	1529	1549	1587	1604
1630	1643	1703	1751	1791
1815	1821	1834	1835	1859
1[illegible]	1947	1995	1984	2019
2[illegible]	2054	2137	2154	2205
2221	2255	2279	2296	2312
2315	2321	2357	2474	2493
2558	2575	2633	2637	2640
2709	2722	2728	2743	2835
2986	2998	3011	3097	3119
3157	3199	3177	3178	3205
3324	3336	3358	3375	3377
3412	3413	3456	3480	3538
3540	3571	3703	3719	3778
3834	3850	3872	3901	3909
3998	3999	4039	4051	4149
4201